ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Estero postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 5 DICEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Dal signor prefetto presidente della Deputazione provinciale di Ferrara venne data notizia al Comitato che quel Consiglio provinciale ha stabilito di concorrere nelle spese per la nostra Esposizione con la somma di **lire mille.**

Il Comitato mentre segnala con sentimento di gratitudine la deliberazione di quel benemerito Consesso, esprime la fiducia che questo nuovo esempio di patriottismo verrà seguito ancora nelle altre Provincie, e sarà così viemmeglio assicurata la completa riuscita Mostra.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 4 dicembre.

LETTERE TUNISINE.

Tunisi, 29 novembre.

UNA FESTA SCOLASTICA.

(Bene) — La domenica scorsa, nel Collegio nazionale italiano, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi dinnanzi a una numerosa scelta schiera di autorità e a gran folla d'invitati, fra i quali moltissime signore. Erano presenti l'onorevole reggente, il console inglese Read, parecchi ufficiali consolari, la rappresentazione scolastica, fra cui l'ottuagenario e venerando cav. Peluffo, il direttore del collegio Sadicki, il cav. Perpetua direttore della scuola inglese e numerosi ottimati della colonia.

Parlò prima, applauditissimo, il direttore cav. Giuseppe Ayra; indi seguirono alcuni saggi di canto e di declamazione dati dagli allievi delle scuole nazionali; dopo di che il cav. avv. Bonnesen rivolse, a nome della Deputazione scolastica, nobili e applauditi parole alla scolaresca e agli invitati.

La festa gentile si chiuse con nuovi saggi di canto e di recitazione, con altro breve discorso detto dall'ing. Franco a proposito dell'Istituto d'arti e mestieri — di cui è direttore — e che viene sussidiato dal ministro d'agricoltura e commercio, e con la distribuzione dei premi.

***

FUNERALI.

Ieri.... e funerali.

La maggior parte di coloro che trovavansi nel Collegio corsero dopo la festa a rendere un ultimo tributo d'affetto e un patriota impegnorino e commerciante onesto e operoso, morto la sera prima, al quale si rendevano gli estremi onori. Primo Usseglio era nato a Cuneo, comunello in quel di Giaveno, e lascia sola una madre a cui portava immenso affetto.

Alla sua sepoltura era presente tutta Tabarka, tanto egli era amato e stimato da tutta la colonia.

***

UNA CONDANNA CAPITALE.

Vi ricordate della rissa avvenuta due mesi or sono fra i maltesi? Or bene, il Tribunale consolare inglese l'altro ieri ha condannato alla pena di morte l'autore principale della rissa e omicida. La sentenza verrà eseguita a Malta.

È un fatto nuovo negli annali giudiziari dei Consolati; ecco una profonda commozione.

Congedo di militari. — Nel giorno 31 dicembre 1882 saranno congedati in modo assoluto tutti i militari sia di 1ª che di 2ª e di 3ª categoria, a qualunque classe siano stati iscritti, i quali risultino nati nell'anno 1863, salvo però il disposto del § 809 del regolamento sul reclutamento.

Assolutoria politica. — Il *Bacon-sale* reca:

Venerdì u. s. la nostra Corte d'assise discusse la causa contro Alberani Domenico, detto *Pasetti*, di Antonio, d'anni 19, di Pusignano, muratore, fuori carcere, accusato del reato previsto dall'art. 471 del Codice penale, per avere nel 10 luglio 1881, nella piazza San Lorenzo (Lugo), emesso ad alta voce le grida: *Viva la Repubblica! abbasso la Monarchia!* espressioni eccitanti lo sprezzo ed il malcontento verso la sacra persona del Re e verso le istituzioni costituzionali.

Difensore avv. Giusti Alfredo. — Fu assolto.

Mattino, 5 dicembre.

LA SOSPENSIONE DELLE IMPOSTE NEI PAESI INONDATI.

Ecco il testo del progetto di legge presentato alla Camera il 27 novembre e distribuito ai deputati, concernente la sospensione delle imposte nei paesi inondati:

Art. 1. È data facoltà al Governo di sospendere, a favore dei contribuenti, la riscossione della quinta o sesta rata 1882 e della sei rate 1883 dell'imposta erariale sui terreni danneggiati dalle inondazioni del settembre e ottobre 1882, compresi nei Comuni delle provincie venete indicati nel prospetto A.

Parimenti è data facoltà al Governo di sospendere a favore dei contribuenti la riscossione della sesta rata 1882 e delle sei rate 1883 dell'imposta erariale sui terreni danneggiati dalle dette inondazioni e compresi nei Comuni delle provincie venete indicati nel prospetto B.

Lo stesso beneficio potrà essere accordato dal Governo, per decreto reale, sentito le Deputazioni provinciali ed il Consiglio di Stato, pei terreni danneggiati in altri Comuni, che per errore fossero stati omessi, o che in seguito ad ulteriori indagini si riconoscesse trovarsi nelle medesime condizioni.

Art. 2. L'importo delle rate sospese per effetto dell'articolo precedente, sarà ripartito in dodici rate uguali che saranno aggiunte per la metà alle rate da scadere nell'anno 1885 e per l'altra metà a quelle da scadere nell'anno 1886.

Art. 3. I contribuenti non danneggiati, a favore dei quali fu sospesa la riscossione della quinta rata dell'imposta erariale sui terreni pel 1882, sono abilitati a pagarla a rate eguali in aggiunta a quelle bimestrali del 1886.

Art. 4. Con ulteriori disposizioni legislative si provvederà, prima che spiri il periodo della sospensione del pagamento della imposta, a fornire i modi di rettificazione di estimo di terreni, dove fosse accertato che depositi di ghiaia o di rubbia rendano necessaria una sostanziale trasformazione di coltura; o a prorogare la sospensione del pagamento della imposta, qualora a cagione dei depositi suddetti il fondo continuasse a rimanere per più lungo tempo improduttivo.

Art. 5. Gli esattori comunali e i ricevitori del quinquennio 1878-1882 rimangono definitivamente discaricati di tutte le somme che in forza della presente legge non siano state da essi riscosse.

Art. 6. Per la riscossione dei residui crediti di imposte verso i contribuenti danneggiati nei Comuni delle provincie venete, è prorogata a tutto l'anno 1884 il termine concesso agli esattori dall'articolo 71 della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (serie seconda), modificato dalla legge del 22 dicembre 1878, n. 3691 (serie seconda).

Contro gli agenti di emigrazione. — Nel progetto per la riforma dei servizi di pubblica sicurezza saranno stabilite severe disposizioni contro gli agenti di emigrazione, che sorprendono la buona fede degli emigranti.

Leggi sociali. — Al Ministero d'agricoltura, industria e commercio sono già allestiti i seguenti progetti di legge:

Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Casse-pensione per la vecchiaia.

Norme per il lavoro dei fanciulli e delle donne nelle officine e nelle miniere.

Tutela dei lavoratori e responsabilità civile degli intraprenditori, industriali, capifabbrica o proprietari delle costruzioni.

Ora si stanno completando le relazioni.

Gl'Italiani in Francia. — L'anno scorso emigrarono per la Francia 50,736 italiani.

Sulla cifra totale della nostra emigrazione all'estero quella per la Francia rappresentò il 57,53 per 100.

Negli anni precedenti era andato in Francia un minor numero di connazionali.

Nel 1870 emigrarono in Francia 39,713 italiani, e nel 1880 ne erano partiti per i vari dipartimenti della Repubblica 40,172.

Il prefetto di Nizza calcolò che durante il 1879 siano entrati nella italiani nel dipartimento delle Alpi marittime.

Gli emigranti italiani si dirigono specialmente a Mentone, Monaco, Nizza, Cannes, Grasse, e arrivano in Francia durante gli ultimi tre mesi dell'anno, per ripartirsene poi nei mesi di aprile e maggio.

Ritiene il nostro console a Nizza, il cui rapporto è unito alla relazione statistica sulla emigrazione italiana nel 1881, che sia esagerata la cifra data dal prefetto di Nizza.

I quattro quinti almeno degli italiani entrati nel dipartimento delle Alpi marittime, continueranno il loro viaggio per altre parti della Francia.

La Società italiana di beneficenza in Marsiglia provvide nel 1880 a 1278 rimpatrii, mentre il Consolato italiano ne concedè 11 solamente.

Nel 1880 partirono direttamente da Marsiglia 10,072 emigranti, di cui 9009 italiani, 520 francesi e 537 di altre nazionalità.

È insignificante l'immigrazione italiana nell'alta e bassa Normandia.

Ad Havre si imbarcarono 7071 italiani nel 1880.

Di essi 3010 erano diretti agli Stati Uniti del Nord; 5[illegible] presero imbarco sopra legni di bandiera francese.

Sui soli vapori della Compagnia transatlantica si imbarcarono in un anno [illegible] italiani!

I legni della Compagnia *Chargeurs Réunis* ne imbarcarono 1200.

Nello stesso porto di Havre presero imbarco, nel 1880, 945 italiani sui vapori inglesi, 230 sui vapori di bandiera tedesca.

La terza spedizione italiana in Africa. — La Società milanese di esplorazione commerciale in Africa pubblica le seguenti notizie relative ad una terza spedizione già progettata ed in via di esecuzione.

« La spedizione governativa che deve partire al re Giovanni d'Abissinia o a quello del Goggiam i doni destinati loro dal Governo italiano, partirà fra breve alla volta di Massaua con un rappresentante del Governo, incaricato di far proposte di accordi commerciali.

« La Società di esplorazione commerciale in Africa, in considerazione dell'importanza di tale missione e degli utili immediati che potranno ridondarne al commercio italiano, nominò il signor Bianchi capo di una sua spedizione. Come tale verrà presentato al Negus perchè possa, al momento opportuno, organizzare la sua carovana o procedere avanti senza ostacoli e assicurare il compito difficilissimo che a lui rimane, quello cioè della esplorazione dall'interno ad Assab sulla strada invano tentata per tre volte dagli europei, e ove già trovarono la morte Munzinger e il compianto Giulietti.

« Il Bianchi, lasciata la residenza di re Giovanni, si recherà a Baro nel Goggiam, ove dovrà fondare una stazione commerciale, destinata ad attirare i ricchi e svariati prodotti dei limitrofi paesi del Galla, facilitando il passaggio del Nilo Azzurro.

« Lascierà alla stazione un rappresentante della Società, e radunata forte scorta d'uomini e una certa quantità di merci, si dirigerà verso Assab, attraverso gli Assabo, Galla e i Danakil, percorrendo un paese affatto ignoto e ancor segnato in bianco sulle nostre carte.

« Fra qualche tempo la Società d'esplorazione invierà nel Goggiam un altro suo rappresentante, probabilmente il delegato Gabaglio, munito di nuovi mezzi, tanto in denaro che in oggetti, onde la stazione di Baso possa servire di punto di partenza o di rettovagliamento a nuovo o importanti esplorazioni verso occidente e mezzogiorno.

« Si avranno così due località centrali in diretta comunicazione con Assab: Lett-Marefià, nello Scioa, stazione della Società geografica, e dove si è recato ultimamente a scopi commerciali, con doni e incarico governativo, il conte Antonelli; Baso, nel Goggiam, al cui impianto e comunicazione con Assab la Società ha incaricato il nostro Bianchi di provvedere.

« Il Bianchi condurrà seco un personale scelto da lui o dalla Società, atto a coadiuvarlo nella sua ardua impresa.

« Farà parte di questa spedizione l'ingegnere Sallustiani, e forse anche il professore Licata, quale rappresentante della Società colonizzatrice per Assab, che si sta formando in Napoli. »

Giorno, 5 dicembre.

Cose telegrafiche.

Roma, 4 dicembre.

(3.) — Il servizio telegrafico della capitale alle città di provincia non andò mai così male come in questi ultimi tempi, e — cosa notevole — ciò avviene più per i telegrammi spediti ai giornali che per quelli spediti ai privati. C'è da sospettare qualche antipatia speciale da parte di chi sovrintende alla Direzione compartimentale dei telegrafi di Roma, per la stampa in generale. Fatto sta che non si è mai verificato, come in questi giorni, che telegrammi spediti da Roma impiegassero sei, otto, dieci e perfino *diciotto* ore ad arrivare a Torino!

Quando direttore era il compianto cav. Tejani le cose procedevano ben diversamente. Ma ora sono altri tempi: il direttore attuale, al quale l'altro giorno mi permisi di esporre per lettera il lamentato inconveniente, con gentilezza tutta [illegible] si degnò nemmeno di rispondermi.

Il servizio telegrafico della capitale è assolutamente insufficiente al bisogno, insufficiente massimamente a riguardo al grande sviluppo che ha preso in questi ultimi anni il servizio telegrafico particolare ai giornali. Figuratevi che all'ufficio centrale non vi sono che tre sportelli; molte volte uno o due di questi sportelli sono chiusi; ed avvenne qualche volta, di notte, di trovarli chiusi tutti e tre, e perciò nell'assoluta impossibilità di spedire telegrammi.

A certe ore del giorno, e specialmente alle tre pomeridiane, ora la cui c'è più affluenza di persone all'ufficio, gli impiegati chiudono gli sportelli e si rifiutano di ricevere telegrammi perchè è l'ora in cui hanno da fare i conti di cassa! E chi ha telegrammi da spedire si freghi le mani. Altre volte mi è occorso di dover stare dalle mezz'ore per poter spedire un telegramma, tanta era la folla che si agglomerava all'unico sportello aperto. Di più, la maggior parte degli impiegati sono lenti come lumache, sgarbati.... Insomma, il servizio telegrafico di Roma, non che degno di una capitale, non sarebbe nemmeno sufficiente per una città di provincia di terz'ordine. Mi si assicura pure che vi è assoluto difetto di macchine, che quelle che si hanno sono di sistema antico, imperfetto, per cui al minimo scombussolamento atmosferico le linee rimangono interrotte.

Se le cose stanno così ora, se il servizio telegrafico della capitale è arrolatamente insufficiente, specialmente per i giornali, figuratevi che cosa avverrà all'anno nuovo, quando, andando in vigore la nuova tariffa, i giornali aumenteranno naturalmente il loro servizio!

Poichè il signor direttore dell'ufficio telegrafico di Roma di tutte queste belle cose non ne vuol sapere, mi rivolgo all'on. Baccarini, a lui che tante volte al mestro cortese o premuroso per la stampa, e gli dico: Eccellenza, provveda!

A proposito: l'on. Baccarini ha ripresentato l'altro giorno il nuovo progetto per la riforma del servizio telegrafico. C'è da sperarne bene? Vorrei, ma ne temo assai, specialmente se è vero quel che si dice, cioè che il nuovo progetto sia stato suggerito dal direttore generale dei telegrafi al ministro per favorire l'impianto di un'agenzia telegrafica di due noti affaristi della capitale.

Una medaglia di Paganini. — La medaglia d'oro che il Corpo decurionale di Genova offriva nel 1834 al celebre violinista Niccolò Paganini, venne testè ricuperata dal Municipio di Genova e fu deposta nell'armadio in cui si conserva il suo famoso violino.

La bandiera del Papa. — In occasione di una festa religiosa i clericali di Mezzano Inferiore, in provincia di Parma, innalzarono sulla facciata della chiesa parecchie bandiere papali.

Un assessore, temendo che potessero nascere disordini, ordinò che quelle bandiere fossero levate, e difatti il priore Gazzani le fece togliere.

Ma ciò fece, come è facile immaginare, molto a malincuore, e per vendicarsi dell'assessore stampò e diffuse a migliaia di esemplari dei sonetti ingiuriosi e lesivi dell'onore del funzionario municipale.

Questi sporse querela contro il priore, il quale [illegible] davanti al Tribunale che i clericali hanno diritto di innalzare la bandiera del Papa, e che l'assessore, ordinando che fosse tolta, commise un arbitrio ed una violenza, che giustificavano le ingiurie a lui dirette nei sonetti incriminati.

Ma le ragioni del priore non furono accolte; il priore fu condannato a cinque giorni di arresto, a L. 50 di ammenda ed a L. 50 di indennizzo verso la parte lesa.

La sentenza del Tribunale fu confermata anche dalla Corte di appello.

Falleroni giura. — Leggiamo nell'*Ordine*, corriere delle Marche:

Telegrammi da Macerata ci dicono probabile che il signor Falleroni, per i consigli e le pressioni degli amici, si presenti alla Camera a giurare, onde impedire che il suo Collegio, se viene dichiarato vacante, come è probabile, sia occupato da un costituzionale, perchè certamente un radicale non vi riceverebbe più eletto.

Una dimostrazione anti-clericale a Milano. — Provocata da luminarie clericali avvenute in due parrocchie nell'occasione dell'installazione di due nuovi parroci, domenica sera (3) la gioventù democratica fece una dimostrazione anti-clericale con fanfara e bandiera, percorrendo parecchie vie della città e radunando, strada facendo, molto popolo. La dimostrazione procedette col massimo ordine, e non ci fu intervento alcuno dell'Autorità.

Una triste storia. — Una triste storia di passione e di colpa è avvenuta a Milano il giorno 3 c. a. Un ispettore di P. S. recavasi nell'abitazione di Giuseppe Bira..... d'anni 23, commesso di studio, e fra la disperazione della sua vecchia madre — che fu per impazzire di dolore — arrestava il disgraziato e in *brougham* lo traduceva al Cellulare.

Il Bira..... era accusato di falsificazione di tanto cambiali per un valsente 5 o 6 mila lire a danno della nostra Banca popolare. Egli avrebbe su quegli effetti contraffatta la firma di una egregia e sportabile Ditta milanese, la ditta Bardelstein — che naturalmente appena ebbe sott'occhi quei ricapiti si affrettò a denunciarli alla pecora del Re.

Dopo l'arresto, il funzionario di P. S. procedette ad una perquisizione domiciliare presso il Bira..... e potè sequestrargli altre quattromila lire, parte delle quali in valuta sonante di tanti auri marenghi.

Avvista all'istante la procedura al sonne la chiave d'una dolorosa storia d'amore che ha strettamente tratto al delitto di cui è reo.

Prima di tutto fu accertato che il Bira..... era sulle mosse di partire da Milano, quando fu arrestato. In secondo luogo si constatò che il disgraziato aveva fatto una amante una fanciulla di buona famiglia, e che crediamo di non nominare. La poveretta oggi è gestante di parecchi mesi. Non aumentiamo con altri dettagli gli spasimi de' suoi parenti; diciamo solamente che il Bira..... non sapendo più come disimpegnarsi, aveva ricorso al taccheggio ed all'usura. Il perchè, rinchiuso in una lettera a lei diretta 600 lire, la partecipava la sua partenza e il desiderio che di lui cosa per sempre si dimenticasse. Lettera anche questa caduta in mano della giustizia.

Inutile ricordare più intimi e più dolorosi particolari.

Il premio all'Accademia di iscrizioni e belle lettere. —

A giorni l'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi proclamerà i candidati per il premio biennale del 1883, consistente in una somma di 20,000 franchi che, a nome della nazione, dà l'Istituto di Francia.

Ecco, per ordine cronologico, l'elenco dei concorrenti che, dall'epoca della sua fondazione, ottennero il premio biennale: Thiers, Oppert, Würtz, Foisdaine David, Eugène Martin, Guinot, Mariette-Bey, Paolo Bert, Chapu, Demolombe e Desiderato Nisard.

Assassinio d'un prefetto di polizia in Russia. — Telegrafano da Pietroburgo in data del 3 corrente:

« Diceva che Dolgovalski sia stato ucciso dai nihilisti, che gli hanno rubato tutte le sue carte. Quello che v'è di certo è che il prefetto di polizia, il quale quattro giorni sono godeva ottima salute, è stato sepolto stamane. È morto improvvisamente senza che si possa sapere di qual malattia, e quando le autorità, informate molto tardi di questo decesso, penetrarono nella sua casa, trovarono un tal disordine che parrebbe indicare essere lo stato seguito un delitto. »

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 4, *ore 10,5 ant.*

La Commissione sorteggiata per presentare al Re l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona riuscì composta dei senatori Borelli, Serra, Cencelli, Giannuzzi-Savelli e Cipriani.

Membri supplenti: Acton e Moleschot.

Ore 2,40 pom.

La Giunta per le elezioni dichiarò contestata l'elezione del primo Collegio di Novara per violazione dell'art. 73 della legge elettorale, essendosi fatta a porte chiuse la proclamazione degli eletti.

— Il parere del Consiglio di Stato che nega l'estradizione degli arrestati triestini per l'affare della bomba è concertato soltanto in massima.

Il Consiglio ravvisò trattarsi di un reato di alto tradimento, quantunque l'Austria invochi l'articolo ottavo del Codice penale austriaco riguardante i tentativi di reato contro i privati.

Il parere non è ancora redatto formalmente. Esso verrà letto in Consiglio nella seduta di mercoledì.

Ne è relatore il consigliere Defilippi.

— L'on. Cairoli si recherà il venturo mercoledì a Belgirate. Lunedì sarà già di ritorno a Roma colla sua signora per stabilirsi definitivamente in questa città.

— Il duca di Sermoneta versa sempre in gravissimo stato.

— Il Papa ricevette in udienza, oggi alle ore 11, il ministro russo Giers. Quindi quest'ultimo si recò a conferire col cardinale Jacobini.

Ore 3,40 pom.

La questione dei provvedimenti per le provincie inondate va complicandosi.

Crispi propone un emendamento al progetto del ministro Magliani, col quale, invece della sospensione delle imposte per quelle provincie, ne chiede addirittura il condono.

Il ministro Magliani non vuole accettare l'emendamento perchè necessiterebbe un riordinamento totale della contabilità dello Stato e creerebbe un precedente pericoloso.

Crispi col suo emendamento pone in una difficile posizione il ministro Magliani non solo, ma anche i deputati veneti, che si troverebbero costretti a votare l'emendamento Crispi contro Magliani.

Una Commissione di deputati veneti recasi ora a conferire con Magliani per tentare un accordo

(mattino) 4, *ore 8,00 pom.*

Si assicura che tutte le frazioni della Sinistra si [illegible] accordato per nominare domani l'on. Selamit-Bodia membro della Commissione del bilancio in sostituzione dell'on. Lacava.

— Avendo l'on. Perazzi sollevata la questione perchè la discussione degli organici abbia luogo separatamente da quella dei bilanci, oggi non si poterono presentare le relazioni dei bilanci.

Si provvederà che la discussione si cominci giovedì.

— Oggi è stato concesso per trattative private l'appalto dei tronchi, usati sinora deserti, della linea Ivrea-Aosta.

— Le Commissioni del bilancio hanno nominato l'on. Grimaldi relatore pel Tesoro, l'on. Bonelli per la spesa, l'on. Gandolfi pei lavori pubblici, l'on. Morzario per l'agricoltura e l'on. Martini per l'istruzione.

— La Giunta per le elezioni propone l'annullamento della nomina del marchese di S. Giuliano a deputato del I Collegio di Catania per mancanza dell'età legale nel candidato.

Moltissime elezioni del Veneto sono dichiarate contestate.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 4 dicembre.

Costantinopoli, 4. — Il cambiamento ministeriale costituisce un ritorno allo stato governativo esistente prima della Costituzione di Midhat-pascià. Said riprese il titolo di granvisir, ed Osman quello di serraschiere.

Cairo, 4. — Il decreto del khedive, annunziante la pena ad Arabi-pascià, soggiunge che Arabi sarà giudiziato ritornando in Egitto.

Londra, 4. — Gladstone è ristabilito.

Lo *Standard* dice che gli ambasciatori malgasci ebbero un colloquio con Granville. Domandarono di sottoporre all'Inghilterra i lagni del Madagascar contro la Francia. Essi desiderano diventare i mezzi per conciliare i rapporti ed ampliare i trattati tra l'Inghilterra ed il Madagascar.

Pietroburgo, 4. — L'agitazione continua nelle Università di Karkoff e Jaroslaw; quella di Kiew è apparentemente tranquilla.

Martino, 5 dicembre.

Londra, 4. — In seguito all'affare dei rifugiati coloni, il segretario coloniale e Gibilterra ed il capo della polizia vennero destituiti.

Lo *Standard* crede che il Sultano non assisterà quest'anno alla cerimonia di Selamlik perchè fu scoperto un complotto della guardia circassa, che doveva massacrarlo mentre recavasi alla moschea.

Il *Daily News* reca che tutti gli agenti consolari francesi al Madagascar sono richiamati. La misura però è anteriore alla rottura delle trattative.

Pietroburgo, 4. — Uxkhull, governatore della Livonia, venne nominato soldato al Ministero dell'interno e ciambellano. Schewitsch, governatore a Kaluga, fu nominato governatore della Livonia.

Berlino, 4. — Bismarck e la principessa tornarono da Varzin.

Dublino, 4. — Dewitt è dimissionario da membro della Lega nazionale per evitare che il Governo renda la Lega responsabile del discorso di Dawitt di domenica scorsa.

Parigi, 4 (ore 3,40 pom.). — *Chiusura* — Italiano 89 90.

Giorno, 5 dicembre.

BRINDISI, 5, *ore 10,20 ant.*

Proveniente da Corfù ha gettato l'ancora in questo porto il transporto *Europa*, rimorchiando il piroscafo *Chioggia* che ebbe a soffrire gravi avarie nel suo viaggio verso Assab.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 4. — L'*Agenzia Havas* reca: Il console francese a Madagascar fu chiamato a Parigi per dare spiegazioni sulla situazione: la Francia, ritirando le concessioni offerte agli ambasciatori malgasci, intende di mantenere integralmente il trattato 1868.

Pietroburgo, 4. — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati.

Berna, 4. — I grandi Consigli di Lucerna e San Gallo ristabilirono la pena di morte.

Budapest, 4. — *Camera dei deputati.* — All'interpellanza sull'incorporazione dell'Isola Adakaleh all'Ungheria, Tisza risponde che la questione sarà regolata a suo tempo con altre internazionali.

Madrid, 4. — Il giornale *Defensa* annunzia l'arresto di 60 operai in seguito ad una cospirazione carlista.

Parigi, 5. — Oggi si svolgerà alla Camera un'interrogazione di Vaulcomte, deputato dell'isola della Riunion, sugli affari del Madagascar.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. part.)

La seduta del 4 dicembre.

Si apre alle ore 2,15 pom.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

Si dà lettura di alcune petizioni e vengono accordati vari congedi.

***

Curioni manda un progetto di sua iniziativa, che viene trasmesso agli Uffici perchè ne venga autorizzata la lettura.

***

Lacava presenta le sue dimissioni da membro della Commissione pel bilancio recando a motivo l'essere egli già commissario per le elezioni.

Domani gli si nominerà un successore.

Il numero dei deputati presenti alla seduta è scarso.

Cairoli sta parlando coll'on. Farini.

***

Baccarini presenta un progetto di legge per la spesa straordinaria sul bilancio del 1882 per riparazione ai danni prodotti dalle piene autunnali e per sussidi ad opere stradali ed idrauliche dei Comuni. Dichiarasi di urgenza.

***

Si procede all'appello nominale per la votazione di un commissario pel Fondo del culto.

***

Durante il controppello entra l'on. Sella e va al banco della presidenza a conferire con l'on. Farini; indi sale al suo banco.

Gli onorevoli Minghetti, Pegas e altri suoi amici corrono a salutarlo.

***

La [illegible] sono lasciate aperte.

Sella è invitato a prestar giuramento.

Attenzione.

Sella giura.

È giurato pure *Maurogonato* e *Morpurgo*.

***

Dietro analoga proposta della Giunta vengono convalidate le elezioni dei Collegi di Torino V, IV e II, tranne quella dell'avvocato Frola. Parimenti si convalidano le seguenti elezioni: *Catanzaro* 1°: Grimaldi, Desetta, Barneco Giovanni, Chiefari — *Campobasso* 1°: Bellisolese, Marcelli, Di Blasio Scipione — *Napoli* 1°: De Zerbi, Ughero, Di Belmonte Gioachino, Billi, Nicotera — *Venezia* 1°: Maldini — *Verona* 1°: Fullà, Massalaglia, Righi — *Benevento*: Polvere, Corvino, Capilongo, Biola, Torre — *Reggio Emilia*: Morandi, Bazzoni, Gianlorenzo, Sormani Moretti, Fornaciari, Covi — *Catanzaro* 2°: Francica, Nicotera, Curcio, Cefaly — *Porto Maurizio*: Bianchieri, Borelli, Massabò — *Lecce* 1°: Baccarini, Brunetti, Trinchera — *Napoli* 4°: Petricolone, Sorrentino, Ruggero — *Cremona* 1°: Varchelli, Secchi, Mori — *Vicenza* 1°: Lucchini Giovanni, Cleomeni, Brunialti, Lioy Paolo — *Ascoli Piceno*: Trevisani, Ballanti, Ricci, Di Tasso — *Napoli* 2°: Di Sandomato, Bonacompagni, Sineoni, Rocco Pietro — *Reggio Calabria* 1°: De Lieto, De Blasio Luigi, Macry, Nauni — *Bergamo* 2°: Ruggeri, Roncalli, Cabi — *Catania* 1°: Bonaiuto, Carnazza-Amari.

***

La Camera passa alla discussione del progetto di legge per la proroga dei termini pel compimento delle operazioni affidate agli arbitri della Sila.

***

Chiusa la votazione pel Commissario del Fondo del culto, e sorteggiati gli scrutatori, levasi la seduta alle ore 4.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, dicembre (sera)	2	3	
Rendita 3 ⅓ pel corr. (1)	fr.	58 25	58 —
» » per gennaio	»	57 60	57 50
» » pei 4 mesi primi	»	56 75	57 —
» » a 4 mesi da marzo	»	56 75	57 —
Zuccheri Saxone. 88 disp. (2)	»	50 25	50 25
» raffin. scelto disp.	»	108 50	108 50
» bianco n. 3 disp.	»	59 50	59 50
» 4 mesi primi	»	61 50	61 75

Liverpool, 3 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 1000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 8,000.

Idem, 3 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 900.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite a chi 8100.

Mercato pesante.

Marsiglia, 3 dicembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 42100,

» — Vendite 11200

Mercato pesante con tendenza al rialzo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela pesante.

(2) Per 100 chil. netti, tela pesante.

Nel pomeriggio di ieri avevano luogo i solenni funerali alla salma della compianta signora **Marietta Roux nata Rigon.**

Un lungo studio di amici, di congiunti e di conoscenti faceva parte del mesto corteggio, che da via della Consolata N. 15 si avviava alla chiesa parrocchiale del Carmine. Era un'ultima commovente prova di affetto resa a quella gentile che ebbe in vita tanti titoli di virtù e di bontà per meritarsi lo simpatie di quanti l'hanno conosciuta; era una pietosa dimostrazione di compianto alla desolata famiglia cui la morte di una moglie esemplare e di una madre adorata hanno piombato d'un tratto nel più sconsolato dolore.

— **Borsino.** — 4 dicembre 1882. — Il miglioramento dei fondi francesi pare che continui e che apprezzi anche l'Italiano.

Ecco l'apertura d'oggi:

81 20, 80 85, 114 80, 89 90.

Consolidato inglese 101 5/16.

I secondi corsi danno 114 87 pel 5 0/0 francese, 90 per l'italiano.

Però la chiusura ufficiale non è ancora giunta.

In Borsino la Rendita 6/0 mise a trattava da 90 90 a 90 85

Mobiliare 768 a 766.

Banca Torino 702 a 700.

Cartiere 370 a 368.

Tabacchi 716 a 713.

Unione Banche 318 1/2 a 316.

Però si facevano molte chiacchiere, ma pochi affari.

Borsa Ufficiale, 5 dicembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. 90 85 90 60.

Corso legale 90 60.

Az. Banca Nazionale C. del matt. fa cen. 2130.

Az. Unione Bancaria P. e S. — C. del m. in l. 816 f.c.

Oro da 20 21 a 20 20

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 100 70	100 95	— —	— —
Svizzera		100 80 101 05	— —	— —
Londra +5	— —	— 25 10	25 17	1/2
Id. lungo	— —	— 25 15	25 22	1/2
Germania +5	— —	— 122 3/4	123	1/4

Cronaca. — Torino, 5 dicembre 1882.

La chiusura della Borsa di Parigi fu migliore ieri di quello che si credeva, almeno per i fondi francesi. Ecco i corsi ufficiali:

81 32, 80 85, 115 02, 89 90.

Alla sera era l'italiano che faceva un passo avanti:

— —, 90 35, 115 05, 90 02 1/2.

I telegrammi particolari poi sono tutti all'ottimismo. Il più moderato dice che il mercato sembra continuare meglio. Altri accennano a grossi acquisti di valori turchi ed egiziani, ed aggiungono che al è fermissimi sopra l'andamento della piazza di Londra, la quale segue l'impulso parigino. Si occitano a vicenda finchè giunga il momento in cui un punto d'arresto, da cui può nascere che si declina a vicenda in un movimento contrario, ebbi tale è sempre l'andamento della speculazione.

Ore 12.

Borsa eccellente. Continua a nascere qualche debolezza nella continuazione delle buone disposizioni. Ecco i prezzi d'oggi:

Rendita 5 p. 0/0 91 — a 90 95.

Per contanti 90 65 a 90 60.

Banca [illegible] 2130 a 2130.

Mobiliare 768 a 767.

Banca Torino 704 702.

Banca Italo-Germanica 288 a 284.

Credito Torinese 285 a 283.

Unione Banche 317 1/2 316 1/2.

Banco Sconto 367 a 365.

Tabacchi 718 a 715.

Meridionali 404 a 402.

Industria e commercio 122 121.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ESTERO

Lettere Svizzere.

Berna, 2 dicembre.

Il voto sull'istruzione popolare.

(Dall'Esza) — Che tegola sul capo del povero Schenck quel 310,000 no contro i poveri 172,000 sì dati al suo progetto d'istruzione popolare! Dove gli avversari abbiano trovata tutta quell'armata elettorale, non è facile dire in poche parole. Dal 1872 in poi non si era mai vista una falange tanto numerosa in una opposizione così compatta da superare, sebbene di cinque i liberali con 138,000 voti di maggioranza.

Nelle sfere federali si è molto, ma molto impensieriti di questo brevetto di incapacità dato al direttore del dipartimento dell'interno, di questo voto di sfiducia dato al Consiglio federale e al Consiglio nazionale. Si parla di dimissioni di tutto il Consiglio, di Schenck pel primo e di Luigi Ruchonnet per contraccolpo.

Fortunatamente che le dimissioni del sig. Kern, ambasciatore a Parigi, quello delle Thschudy a Vienna e la morte del ministro Pioda sono venuto in tempo per proteggere la ritirata. Numa Droz andrà a Parigi, Bavier a Roma, forse Schenck a Vienna.

Ruchonnet resterà probabilmente al suo posto in ossequio alla volontà del popolo e dei numerosi elettori che lo hanno mandato a Berna.

***

Il presidente della Confederazione.

Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati sono convocati pel 5 corrente, e fra le altre cose devono nominare il presidente della Confederazione fra i membri del Consiglio federale.

Tutto porta a credere che il vicepresidente attuale, Luigi Ruchonnet, deputato di Losanna, sarà eletto presidente. Già in una riunione pubblica, che ha avuto luogo al Circolo popolare di Losanna nelle sale del *Trois suisses*, Ruchonnet ha detto: « Il faut que nous sachions nous « soumettre à la volonté du peuple, « mais aussi que nous sachions per- « sévérer dans nos opinions et nous « dire qu'après les jours d'obscurité « viennent, pour les hommes qui sont « dans la vérité, forcement et à bref « délai, les jours de la lumière..... »

Chi sia Luigi Ruchonnet vo lo dirò a suo tempo.

Lettere Greche.

Atene, 28 novembre.

Disordini in Parlamento.

(V. P.) — La nostra Camera sembra divenuta il regno del caos, tanto vi è fatto abituale lo scompiglio, il disordine e la confusione.

Il partito unitario al Governo, avendo visto la impossibilità di combatterlo con armi leali, ed avendo sputtanato e sfruttato inutilmente anche la questione del nuovo sistema monetario, si è dato a mettere inciampi di ogni guisa e ostacoli di ogni sorta, per di poter mantenere i bastoni nelle ruote del carro ministeriale.

Alla opposizione si deve infatti esclusivamente tutto il subbuglio, nato anche per la cauta, e proposito dall'andata in vigore del sistema decimale monetario, quando il Paese aveva ricevuto la notizia con rassegnazione e già l'aveva accettata come una necessità.

Alla opposizione si deve il subbuglio, fatto nascere dalle notizie recate da falsi telegrammi, che per poco non annunciavano la rivolta in parecchie provincie; telegrammi smentiti, trovati inventati di sana pianta, non spediti addirittura, ma che intanto produssero, in tutto o in parte, l'effetto cui miravano.

Alla opposizione si deve la miriade di istanze, di petizioni fatte fare, anzi dai suoi stessi organi preparate, a tutti coloro che, o per diritto o per traverso, verrebbero trovarsi colpiti dalle misure finanziarie proposte dal Ministero per colmare il deficit del bilancio, e accolte con tanto plauso dagli intelligenti.

Alla opposizione si deve l'intralcio posto al progredimento dei lavori parlamentari con una miriade di interpellanze senza scopo e senza misura, convertite assai spesso in invettive personali e in scandali che sarebbe troppo doloroso per ognuno cercare di evitare.

A lei stessa si deve se questi scandali dell'aula legislativa si comunicano, si propagano e qualche volta si iniziano nelle tribune pubbliche, le quali ad ogni istante il presidente è costretto a far sgombrare colla forza.

Che più?

Giorni sono — se non erro giovedì scorso 28 — gli amici degli amici della setta comunardissima, avendo trovato modo di introdursi nella tribuna della stampa, si segnalarono a proposito di una questione personale insorta fra il ministro Calligas e i deputati Sotiropulo e Aranassiadis, in guisa da rendere necessario che il presidente facesse sgombrare anche quella tribuna, misura che non ricordasi sia mai stata presa e che comprenderete quanto dolorosa debba riuscire a per chi la ordinò e per chi la dovette subire.

Il fatto si è che da molte parti si comincia a pronunciare la parola « scioglimento, » unico mezzo che il Ministero dovrebbe adottare per disfarsi di una minoranza tanto impotente quanto turbolenta.

Prima però gli occorre di ottenere la votazione di quel benedetto bilancio, che non è la cosa più facile, avendovi io già da tempo fatto osservare e notare i motivi per cui molti deputati, anche ministeriali, non si trovano disposti ad accordare la tassa sulle bevande spiritose e l'aumento su quelle dei vini, del tabacco, ecc.

***

Onorificenze ad italiani.

Il re, in occasione del recente viaggio, ha conferito di *motu proprio* la decorazione della Gran Croce dell'Ordine del Salvatore al ministro della Real Casa italiana conte Vimercati, quella di grande ufficiale al marchese Villamarina, gentiluomo di Corte della Regina, e al conte Giannotti, maestro di cerimonie del Re d'Italia; quella di commendatore al cav. Borisio, che dirige il servizio telegrafico particolare di re Umberto, e infine la croce di cavaliere al signor Enrico Ravà, console greco a Milano, e ai signori Giovanni Filiberti, barone Cattaneo e Ferdinando Barzani, delegati italiani al terzo Congresso internazionale di geografia.

***

Un gran « touriste »

Un gran *touriste* arrivò in Atene.

È il principe Wiasemsky, appartenente ad una delle più illustri famiglie di Russia, discendendo da Rurick, fondatore di quella monarchia.

Egli viaggia continuamente, ma sempre per terra, non fidandosi del mare.

Giunse da Adrianopoli in *trentadue* giorni, avendo viaggiato ora in vettura ed ora a cavallo.

Si fermerà quattro mesi in Grecia, poi andrà in Egitto, sempre per terra, indi in China.

***

Legazione italiana.

Il ministro d'Italia, cav. Cortopassi, è partito in congedo, com'io vi avevo annunziato, e la Legazione è retta dal segretario cav. Cantagalli.

LETTERE D'ALBANIA.

Scutari, 26 novembre.

Atti sudditi.

(A. D.) — Il *Karadnì List* di Zara, un giornale venduto al Governo, annunziò, come già telegrafai alla *Gazzetta Piemontese*, che parecchi notabili albanesi avevano incaricato questo Consolato generale austro-ungarico di trasmettere all'imperatore Francesco Giuseppe una loro supplica colla quale lo pregavano di far occupare dalle sue truppe l'Albania. Appena qui si conobbe una così sciocca quanto falsa notizia, non tardò a manifestarsi in tutta la popolazione un sentimento di viva indignazione contro il Governo che ricorre a menzogne così spudorate per fuorviare la pubblica opinione.

La protesa supplica non fu consegnata a questo Consolato generale austro-ungarico, ed ho asserire che non lo sarà mai. Gli Albanesi non nutrono nessuna simpatia per l'Austria; essi non vogliono cambiar giogo perchè sanno che l'attuale è sotto ogni riguardo preferibile a quello che si aggrava sulle popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina.

***

Non è guari, due agenti austriaci tentarono con promesse e lusinghe di far sottoscrivere dai montanari una simile supplica, ma quelli non si lasciarono sedurre, e dopo averli scacciati a fucilate, vennero a Scutari e li denunziarono al governatore.

***

Molti notabili albanesi, d'ogni religione e d'ogni ceto, m'invitarono a smentire la bugiarda notizia riportata dal *Narodni List*. Gli Albanesi non stanno in guardia e guai a chi tenterà d'ingannarli e di attribuir loro sentimenti che non hanno mai provati e che sono contrari alla loro indole e alle loro aspirazioni!

***

Notizie di Dalmazia.

Parecchie sere or sono, il capitano distrettuale di Spalato, barone Conrad, mentre passeggiava lungo la diga di quel porto, fu lievemente ferito da un colpo di pistola direttogli da un individuo che stava appiattato dietro una botte.

Quasi ogni giorno a Spalato succedono serii disordini.

Il Governo di Zara, che è devoto al partito croato, decretò lo scioglimento della Società *dei Bersaglieri* composta di *autonomisti*, cioè di individui pei quali autonomia vuol significare l'Italia ed odiano cordialmente il croatismo. Allorchè le autorità vollero eseguire l'ordine ricevuto da Zara, dissero cessazione a una sommossa nella quale vi furono molti feriti. Dopo si fecero numerosi arresti.

Altri guai successero il giorno in cui ebbe luogo un banchetto in onore del nuovo podestà, dott. Rendich. Gli invitati, terminato il banchetto, ritornavano alle loro case un po' brilli, quand'ecco furono assaliti da una folla di *autonomisti* contraria al nuovo podestà, furono percossi e parecchi anche feriti. L'avv. Kar-man ricevette una coltellata in una spalla.

Si dice che la guarnigione di Spalato sarà rafforzata e che si proclamerà lo stato d'assedio.

***

L'altro dì l'autorità politica di Zara fece arrestare e tradurre a Cattaro sotto buona scorta di gendarmeria un tal Vuco Franicevich, chierico nel seminario serbo di Zara. Egli è sotto l'accusa di *alto tradimento*, perchè prima di partire da Cattaro per recarsi al seminario di Zara, in una riunione d'amici fece un brindisi al principe di Montenegro.

***

In tutte le città della Dalmazia lo spionaggio è organizzato su vasta scala. Le spie si aggirano per ogni dove, e misero chi dimostra simpatia pel Montenegro o per la Serbia, di notte tempo lo si arresta o vien deferito al Tribunale militare che severamente lo giudica.

Per lo passato in Dalmazia vi erano quasi esclusivamente gendarmi slavi, ora invece, con gran dispetto della popolazione, furono sostituiti da tedeschi.

ITALIA

La Giunta delle elezioni.

Come vuole un vecchio regolamento della Camera la cui correzione ogni anno si tenta ed ogni anno si rinvia, la scelta della Giunta permanente delle elezioni spetta al presidente della Camera, che a nella seduta successiva a quella della sua nomina deve annunziare i nomi di dodici deputati da lui scelti. « Questi dodici deputati, sempre secondo il regolamento della Camera, non possono rifiutare la nomina; e sono costretti a ritenere il mandato avuto.

L'on. Farini, eletto unanimemente a presidente della Camera il giovedì 23 novembre, insediatosi il sabato 25, annunziò nella seduta del lunedì 27 novembre la nuova Giunta per le elezioni da lui costituita coi seguenti nomi di rispettabili deputati: Antonibon, Bastoris, Calvoli, Coppino, Crispi, Ferracciù, Lacava, Mantellini, Mordini, Minghetti, Nicotera, Sella.

A questi dodici nomi di membri effettivi la presidenza della Camera aggiunge altri otto membri supplenti negli onorevoli Della Rocca, Fortunato, Monzani, Morana, Righi, Ronchetti, Salaris e Serena.

Quando fu annunziata la costituzione di questa Giunta, corse nelle sfere parlamentari un certo mormorio di diffidenza; dobbiamo confessare che giunse anche alle nostre orecchie e sulle prime ottenne anche presso di noi qualche cosa non infondata.

Tutti quei grossi nomi di ex-ministri od aspiranti al Ministero e di capi-parte come il Calvoli, il Coppino, il Crispi, il Minghetti, il Nicotera, il Sella davano bensì importanza e rumore alla nuova Giunta, ma facevano dubitare con qualche ragione che essa non avrebbe guari proceduto ne' suoi lavori: i capi non parevano i più adatti a compiere i minuti lavori di esame o ad accogliere le fastidiose instanze dei deputati esaminandi.

La Giunta per le elezioni si costituì, nominò il suo presidente — e qui opportunamente non fu scelto un gran nome, ma un operoso, attivo e integerrimo magistrato, Ferracciù — indi cominciò il suo lavoro.

Non si può dire che questo sia proceduto colla massima energia; ma ben si deve ammettere che la Giunta lavora con lodevole sollecitudine; poichè il lavoro compiuto nella settimana scorsa comincia a contare per qualche cosa.

Una cosa anche ci piace notare: che secondo le nostre informazioni non è vero che quei capi chiamati a far parte della Giunta se ne siano astenuti o abbiano lasciato fare agli altri: il Crispi, il Minghetti, il Nicotera fin dai primi giorni vi intervennero e lavorarono. Appena giunto a Roma e dopo prestato giuramento vi intervenne eziandio l'onorevole Cairoli, assediato, com'è naturale, anche lui dalle istanze e dalle suppliche degli amici di cui siano per avventura contestato le elezioni.

E speriamo che dopochè ha prestato giuramento interverrà anche l'onor. Sella e interverrà il Coppino, come intervengono con zelo e con competenza i Basteris, i Ferracciù, i Righi, i Fortunato, i Lacava, ecc.

Il criterio che ha diretto e presiederà la nomina di questa Giunta è semplice e chiaro. Noi abbiamo fatto testè il primo esperimento di una nuova legge che reca una grande riforma nelle elezioni politiche. Si tratta adesso di fissarne l'applicazione e sciogliere le difficoltà pratiche che possono nascere sotto l'impero di essa. Come per la ragion privata i codici civili e commerciali pongono le fondamenta del diritto e la giurisprudenza delle Corti ne svolge la applicazione e ne forma le deduzioni, così dev'essere per la ragion pubblica e pel diritto elettorale.

Il codice elettorale politico sancito dallo passate legislature stabilisce la base e il fondamento del diritto elettorale. Ora deve venire la giurisprudenza a svolgerne le conseguenze e le applicazioni pratiche.

Nel diritto comune la giurisprudenza civile è formata dai supremi magistrati delle Corti, perchè essi hanno per sè la presunzione di sapienza, di studi e di lunga esperienza giudiziaria. Nel diritto politico la giurisprudenza elettorale deve essere eziandio stabilita da uomini che abbiano una lunga carriera parlamentare, studi speciali e influenza acquistata colla superiorità delle cariche coperte.

La presidenza della Camera, comunque sia stata o consigliata o lasciata libera nella scelta, ha fatto cosa opportuna e lodevole nell'affidare ai personaggi politici più ragguardevoli e più influenti, e specialmente a uomini di lunga carriera parlamentare, l'applicazione e l'interpretazione del nuovo codice elettorale politico.

Così dovendo cominciare una nuova giurisprudenza parlamentare che in certo modo vincolerà tutte le decisioni che dovranno avvenire in futuro finchè durerà la presente legge, è bene che questa giurisprudenza sia affidata a veri magistrati parlamentari i quali rappresentino in giusta misura i partiti e i principii politici che debbono compiere l'ordinamento dello Stato.

Se gli uomini chiamati a far parte della Giunta delle elezioni si faranno persuasi dell'importanza del loro ufficio e vorranno corrispondere con operosità e con lavoro pari all'altezza del mandato loro conferito, dalla composizione e dalle deliberazioni della presente Giunta parlamentare per le elezioni la Camera e il Paese non avranno che a lodarsi.

LETTERE GENOVESI

Genova, 3 dicembre.

La truffa sui battelli Florio-Rubattino.

(A. S.) — Dopo la scoperta e l'arresto dei componenti l'associazione di malfattori che infestavano la nostra città, godiamo di una sicurezza invidiabile.

La storia non registra che furtarelli minuzzoli ed i soliti arresti per oziosità, vagabondaggio, ecc. Di questa sicurezza siamo debitori all'accortezza e sagacia del nostro questore, cav. Alfazio, efficacemente coadiuvato dal personale dipendente.

Ma dove l'abilità dell'egregio funzionario ebbe campo a manifestarsi si fu nella scoperta delle truffe che si commettevano a bordo dei piroscafi della Società generale Florio-Rubattino di cui deste un cenno sommario nel vostro numero del 1° corrente. Ho assunto precise informazioni e sono in grado di darvi eloquenti particolari sul fatto.

La malversazione si operava in due modi: colla falsificazione dei biglietti di passaggio e collo marinai dei biglietti regolari staccate dai registri.

Il cav. Alfazio, che da parecchio tempo aveva avuto informazioni confidenziali della cosa, ma assai vagamente, volle venirne in chiaro, e dispose uno speciale servizio di sorveglianza.

A quest'uopo spedì a Livorno parecchi agenti fra i più accorti, i quali, travestiti da mariani, presero passaggio per la Sardegna, e poté così avere in mano le prove di fatto.

Il giuoco fu ripetuto per più viaggi e sempre con risultato.

Raccolto un sufficiente numero di prove, furono spiccati i mandati d'arresto, e due abili delegati della nostra Questura recaronsi a Livorno ad eseguirli. I colpevoli vennero deferiti al potere giudiziario.

Dai calcoli fattisi appare che la truffa ascendeva a non meno di 30,000 lire annue per la sola linea di Sardegna. Ciò risulterà dal processo che si svolgerà alle nostre Assise, e risulterà certo maggiormente, se, a quanto mi si dice, la Società Generale, dopo questo fatto, procederà ad una scrupolosa inchiesta sulla sua amministrazione.

***

Una statua.

Oggi, con solenne funzione, venne inaugurata sul vertice della cupola dell'Immacolata la statua della Vergine. Una folla numerosissima era accorsa ad assistere all'operazione, che, mediante un ingegnoso meccanismo, venne eseguita a perfezione fra gli applausi degli astanti ed al suono della Marcia Reale!!!

La statua, modellata dall'egregio prof. G. Scanzi, fu eseguita in galvanoplastica dallo stabilimento fratelli Penna in Firenze.

Misura metri 2,85 d'altezza, pesa chilogrammi 235, è dorata a mercurio.

La fattura non è lodatissima; è un'opera che corona degnamente il magnifico tempio, splendido monumento d'arte moderna.

***

Scuole operaie ed elezioni commerciali.

Nel locale delle Conferenze operaie si inaugurarono a mezzogiorno le scuole operaie festive. Lesse un applauditissimo discorso il prof. Garaventa.

Ebbero luogo pure oggi le elezioni dei membri della Camera di commercio. Il concorso degli elettori fu, come sempre, assai scarso.

LETTERE FIORENTINE.

Firenze, 3 dicembre.

Per gl'inondati.

(A. B.) — L'Esposizione a beneficio degli inondati è chiusa. L'incasso superò le 14,000 lire, vale a dire che fu maggiore dell'aspettazione. Un *bravo* ed una cordiale stretta di mano all'egregio prof. Mazzoli, presidente dell'Artistico, che seppe così bene organizzare e condurre a termine un'opera tanto bene riuscita. Un ringraziamento a tutti quelli, particolarmente agli artisti, che coadiuvarono in qualche modo all'andamento di essa.

Il Ciampolini, negoziante di quadri, quello che comprò il quadro del Gordigiani, ha dichiarato che tiene il quadro in vendita, ma che il di più delle 1600 lire che tassato per offrirgli, andrebbero a beneficio degli inondati. Anche questa è carità fiorita!

***

La questione del centro.

Fervet opus, ma chi si raccapezza qual che cosa? Questo centro benedetto si farà, o non si farà. Ma come? Ma quando? Ebbi a dirvi che il progetto adottato dalla Commissione non sarà più effettuato, che invece è preso in considerazione un altro progetto d'uno avvezzo dimorante a Firenze. Ma ahimè! anche questo incontra seri ostacoli in una gran parte della cittadinanza. Come se non bastassero le suscettibilità che non potevo fare a meno di suscitare, s'aggiungono gravi interessi particolari che non possono facilmente mettersi da parte, benchè si tratti di opera d'utilità pubblica. Per esempio, casa Strozzi avverserà il progetto, e credo farà di tutto per farlo naufragare, dal momento che essa vorrebbe ad essere espropriata di metà del suo palazzo, e precisamente di quella parte che la famiglia abita attualmente.

E come se non bastassero i progetti e controprogetti, ne verrà presentato un altro a giorni, che ha una base totalmente contraria ai precedenti.

Dunque, quando si finirà?

***

Il Circolo Filologico.

Ebbe altre volte la *Gazzetta* ad occuparsi del Circolo Filologico di Firenze, il quale tre anni or sono versava in tristissime condizioni, tanto da mettere in dubbio la possibilità della sua esistenza. Si dovette ricorrere ad un debito e tentare, mettendosi risolutamente su d'una nuova via, di risalire in tristi condizioni in cui era caduto.

Posso ora dirvi che mercè l'opera indefessa del marchese Ricci (che da tre anni appunto fu nominato presidente), dell'amministratore e dell'egregio avv. Conte, intelligente e, come ex-segretario del Circolo Filologico di Genova, competentissimo giovane, il nostro Circolo Filologico si è avviato ad una nuova fase di prosperità. Si seppe anche imprimere quel carattere speciale di cui questa istituzione assolutamente manca. Numerose letture di autorevoli persone, conversazioni settimanali a cui Firenze, per la quantità di forestieri che contiene, è particolarmente adattata, l'aumentato numero dei libri nella biblioteca, e, quello che molto importa, l'organismo delle sezioni adatto e veramente proficuo, fecero convenire un maggior numero di soci, tanto che l'anno che sta per finire si chiuderà con un sopravanzo nel bilancio.

Alcuni amici riconoscenti offrivano ieri l'altro al presidente marchese Ricci un pranzo da Thompson, in cui non mancarono i brindisi e gli auguri di prosperità sempre più crescente al festeggiato ed alla istituzione che tanto degnamente presiede.

***

Teatri.

La *Nanà* ha naufragato. Valeva proprio la pena di tutto quel lusso di *réclame*, di quegli immensi cartelloni promettenti un'infinità di belle cose in questa *Nanà* « fatta come a Parigi, » per presentarci quell'ammasso di sconce e punto veritiere baldorie della vita parigina!

Il teatro Salvini si è aperto con la Compagnia Paladini e il Niccolini Ferravilla è venuto ad esilararci sotto le spoglie del *Maestro d'intrico*. È la novità fresca fresca che alla Pergola avremo la Labranche.

FERROVIE E TRANVIE

Biglietti di andata e ritorno per Milano. — Ricorrendo nel giorno 7 corr. la festa patronale della città di Milano, ed essendo anche festivi i giorni 8 e 10, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per Milano nei giorni 6, 7 ed 8 corrente, nonchè quelli distribuiti da e per tutte le altre stazioni delle ferrovie Alta Italia nei detti giorni 7 ed 8, saranno valevoli pel ritorno fino al secondo treno dell'11 successivo.

Treno 75 della linea Torino-Milano. — A datare dal 6 corr., il treno n. 75 della linea Torino-Milano sarà regolato dal seguente orario:

Torino P. N.	partenza	5,50 antim.
Torino P. S.	»	5, 5 »
Chivasso	»	6,37 »
Livorno	»	6, 4 »
Santhià	»	6,28 »
S. Germano	»	6,51 »
Vercelli	»	6,56 »
Novara	arrivo	7,22 »
	partenza	7,30 »
Trecate	»	7,52 »
Magenta	»	8,11 »
Vittuone	»	8,21 »
Rho	»	8,36 »
Milano	arrivo	8,58 »

Servizio di corrispondenza colle Poste svizzere. — Il servizio di corrispondenza colla Svizzera, Germania, Belgio ed Olanda a mezzo delle Poste svizzere, annunciato con avviso in data 19 novembre scorso anno, venne pure effettuato per la nuova via di Pino a datare dall'apertura all'esercizio della linea *Novara-Pino*, che ebbe luogo il giorno 4 corrente.

Per effetto delle variazioni introdotte nell'instradamento delle spedizioni, si è quindi provveduto alla stampa del 2° *supplemento alla tariffa di detto servizio*, edizione 1° dicembre 1881, nel quale sono comprese tutte le modificazioni finora apportate nella tariffa stessa, oltre alle norme da seguirsi nell'avviamento dei trasporti ed i prezzi fra determinate stazioni italiane ed il transito di *Pino*, ed infine i prezzi dei transiti di *Arona*, *Chiasso* e *Como* alle stazioni della suddetta linea, tosto ammessa al servizio di corrispondenza colle Poste svizzere.

Tale supplemento trovasi in vendita presso le principali stazioni ed agenzie delle ferrovie dell'Alta Italia al prezzo di 50 cent. per ciascun esemplare.

Interruzione delle linee del Pusterthal e del Tirolo. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia rende a pubblica notizia che, in aggiunta a quanto si è fatto conoscere coll'avviso del 25 ottobre p. p., le ferrovie austro-ungariche hanno stabilito che, essendosi completamente riattivato il servizio sulla tratta della linea del Pusterthal da Dellach a Lienz, la quale comprende le stazioni di Ober-Drauburg, Nicolsdorf, Dölsach e Lienz, i trasporti da e per tali stazioni pei quali nella tariffa del servizio cumulativo è prescritto l'instradamento via Peri, siano invece eccezionalmente instradati via Pontebba, carteggiati come in appresso:

In servizio diretto per Dellach, se trattasi di trasporti di bagnanti (tariffa speciale N. 2) da e per Ober-Drauburg, Nicolsdorf, Dölsach e Lienz;

In servizio diretto per Greifenburg, se trattasi di trasporti di metalli e prodotti dell'industria metallurgica (tariffa speciale N. 1) da e per Dellach, Ober-Drauburg, Nicolsdorf, Dölsach e Lienz;

In servizio diretto per Spittal a. d. Drau, gli altri trasporti in generale in provenienza e destinazione di Sachsenburg, Kleblach-Lind, Greifenburg, Dellach, Ober-Drauburg, Nicolsdorf, Dölsach e Lienz.

Al ricarteggio ed inoltre dei trasporti provvederà l'Amministrazione della Südbahn, facendo seguire sui medesimi le tasse accessorie austriache indicate:

Per ogni vagone completo: fiorini 1 — per vagone e per miglia (km. 7,5906638);

Per spedizioni di almeno 5000 kg. e pagante per tal peso minimo, Kreuzer 1,5 per ogni quintale e km.;

Per spedizioni senza condizioni di peso, kreuzer 2 per ogni quintale e km.

L'ufficio di transito di Pontafel eseguirà sui fogli di via la riduzione di tali tasse accessorie in lire italiane.

I trasporti in servizio cumulativo italo-austriaco (via Peri) limitati come dall'avviso in data 27 ottobre p. p. ad Auer, si

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 20.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE SECONDA

Il retroscena d'una elezione.

VII.

(Seguito).

Essa parlava a voce molto sommessa, cogli occhi bassi e le mani fra le ginocchia: era la sua posizione preferita. L'animazione delle parole le faceva salire il sangue alle guancie smunte dai patimenti morali. Era vestita come il giorno in cui faceva ritorno a Sapogna, cioè d'un giubbetto di mussolina nera e d'una veste di lana bigia a striscie bianche; una piccola cuffia bianca le copriva i capelli intrecciati con negligenza e sciolti in parte giù per le spalle.

Maillard la guardava con molta attenzione e cercava di scrutare nel cuore di quella fanciulla, in quella testa dagli occhi grandi e vergognosi, tutte le peripezie del dramma che l'aveva condotta alla Corte d'assise.

Vi fu un momento di silenzio durante il quale non si sentiva che la penna del cancelliere che scribacchiava parola per parola tutto quello che diceva Rossolta.

Il giudice riprese.

— Fatevi coraggio, ragazza, la giustizia non vi abbandonerà: essa vi proteggerà, cercherà il vero nelle vostre parole e terrà conto delle particolari circostanze che hanno preceduto il vostro delitto. Abbiate pazienza, andate a riposarvi; ora siete agitata e nervosa. Quando vorrete parlarmi, fatemi avvisare; io sono qui per iscoprire le prove che attenueranno la vostra colpa o le accuse che possono aumentarne la gravità.

Essa uscì e i gendarmi la ricondussero in prigione.

Frattanto Maillard non tardò a capire che l'istruzione non sarebbe condotta tanto rapidamente quanto aveva sperato. Sorgevano ostacoli, ritardi ed altre ragioni che gli impedivano di convocare i testimoni. L'operaio Dilth, la cui deposizione poteva essere preziosa, era scomparso e nessuno a Sapogna, neppure il carrettiere Poloncot, aveva potuto dar indizio sulla sua nuova dimora. Parecchi operai, stati compagni di Rossetta alla fabbrica di biacca, erano ad un tratto partiti da Chateaulin. Lo stesso Toulotte non mendicava più a Sapogna; era andato via senza dir niente a nessuno.

Questo cumulo di combinazioni avverse ai suoi progetti meravigliò Maillard.

Ben presto però vi riconobbe l'intervento straniero che a lui si opponeva e seminava difficoltà ad ogni passo dell'istruzione. Egli aveva diretto parecchie note alla gendarmeria, ma non ricevette nessuna risposta.

Scrisse in confidenza ad un maresciallo d'alloggio sulla cui franchezza e devozione poteva far conto. Il gendarme gli seppe dire che una nota venuta dalla procura, firmata Bolbonet, e che pareva si appoggiasse sopra istruzioni superiori, gli aveva trasmesso l'ordine d'aspettare, essendo per allora ogni ricerca riputata inutile.

V'era un intrigo. La situazione si faceva molto grave e delicata. Il giudice non poteva mandare alle Assise un incartamento incompleto e d'altro canto non voleva fare una scena con Bolbonet ed avere lo scandalo d'una spiegazione.

Tutto gli andava fallito, e l'ultimo filo a cui stava per sedere.

In questo frattempo ricevette una lettera di Giuseppe Héliot in cui si diceva:

« Bisogna che per mezzo del mio « istitutore, che è un brav'uomo, vi « racconti ciò ch'è successo nel vil- « laggio dopo l'arresto di Fieronza « Ménétreux. La conoscenza di tali « cose vi sarà forse utile; in caso « contrario, perdonate la mia buona « volontà se vi ho inutilmente im- « portunato. Ho saputo dai gen- « darmi ed in particolare dal ma- « resciallo d'alloggio Dherbomé, che « voi avevate bisogno d'un certo « operaio chiamato Dilth, il quale « lavorava presso Polancot, e del « vecchio Toulotte, il mendicante « di Sapogna. Ora nè l'uno nè l'al- « tro abitano più fra noi. Dove sono « non lo so, ma posso dirvi che son « partiti dal villaggio dopo una vi- « sita che l'abate Coster ha fatto al « nostro curato, don Souplet. Di « questo ne son certo: è lo stesso « Dilth che l'ha raccontato a Noul, « un garzone d'Encausse, e Houl, col « quale sono molto amico, dopo che « gli ho fatto fare un beverone nel « quale d'Houssu me l'ha ripetuto. « Dilth ha ora un buon posto in « una fattoria presso Troyes.

« Houl è andato ad avvertirlo, ed « io gli ho dato il denaro pel viaggio. « Dilth è un fannullone, ma non è « cattivo: egli verrà e vi dirà qual- « che cosa. In quanto a Toulotte, « nessuno conosce qui il suo rifugio; « solo i reverendi Coster e Souplet « possono darvi informazioni a questo « proposito. Ho creduto bene di man- « darvi questi ragguagli per mezzo « del nostro maestro di scuola che « è un brav'uomo, e vi prego nuo- « vamente, signor giudice, di scu- « sarmi. »

Il giorno seguente l'abate Coster, il curato Souplet ed Héliot erano convocati nello studio del signor Maillard. Coster giunse verso le tre dopo mezzogiorno, cioè un'ora dopo il momento fissato dal giudice. Era un giovane piccolo, biondo e roseo, azzimato e profumato.

Chiudendo la porta si scusò col dire:

— Ero occupato in chiesa; siamo sotto la festa di Pasqua ed i fedeli si affollano al confessionale.

Maillard s'inchinò e con un cenno gli indicò una seggiola vicino a Souplet. Costui pareva molto imbarazzato: col gomito sul ginocchio, il cappello fra le gambe, guardava con occhio stupido il soffitto, gli scaffali pieni di carte e la biblioteca.

I due preti si fecero qualche complimento.

— Signor Maillard, — disse Coster, — bramerei sapere il motivo della mia presenza in questo luogo.

Il magistrato gli gettò uno sguardo freddo e dopo qualche minuto, continuando a sfogliazzare certo carto, rispose:

— Vorreste dirmi a qual fine avete allontanato da Sapogna il mendicante Toulotte ed il giovane operaio Dilth, quando si sa che questi individui sono necessari all'istruzione che io conduco in questo momento?

Coster si mise a ridere, e poi:

— Signor Maillard, — disse, — fra noi v'è certo un malinteso e questo malinteso non può più a lungo durare pel mio onore e pel vostro. Io non sono certo andato a Sapogna di nascosto e il curato Souplet, qui presente, vi può al certo raccontare l'oggetto della mia visita. Voi sapete, signor giudice, quanta compassione ha il curato Lemerle pei poveri e per gli afflitti. Non ignorate parimenti gli sforzi continui del nostro arciprete per ricondurre all'ovile la pecora smarrita. Il mendicante Toulotte non poteva più trascinarsi e stava per cadere in una miseria atroce; il curato Lemerle l'ha soccorso e fatto mettere in un ospizio. L'operaio Dilth, un cattivo soggetto, voleva finalmente tornare sulla buona strada, e il nostro buon Lemerle gli ha ottenuto un posto in una fattoria-modello. Nulla di più semplice, come vedete.

— Dove sono essi?

— Lo ignoro.

Successe un breve momento di silenzio. Héliot si fece innanzi e disse francamente:

— Io credo, signor curato, che abbiate detto una bugia di cui dovrete confessarvi.

L'abate lo guardò da capo a piedi e poi, senza rispondergli, riprese sorridendo:

— Ripeto che lo ignoro assolutamente. Io non era incaricato che di fare la proposta a Dilth ed a Toulotte, sicchè tutto il resto non mi riguarda.

— Mi sembra — disse il giudice, — che voi non capiate tutta la gravità dell'affare in quistione.

— Di nuovo, signore, spiegatevi meglio, giacchè, a me parere, la situazione non è tanto drammatica quanto la fate voi. Voi cercate due soli testimoni. Il caso vuole che io abbia avuto relazioni con questi due, prima che la loro scomparsa fosse constatata, ma da ciò non si può arguire ch'io abbia avuto un interesse qualunque a facilitarne questa scomparsa.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

potranno effettuare anche da o per la stazione di Brandizzo.

Una stazione che cambia nome. — A cominciare dal 1° gennaio prossimo la stazione di S. Salvatore, situata sulla linea Pisa-Pistoia, cambierà la sua attuale denominazione in quella di Montecerbo-S. Salvatore.

Abrogazione di tariffa. — Dal 1° dicembre la tariffa locale interna a 1 a piccola velocità è abrogata e sostituita da altra.

Scalo merci di Como. — Col 1° dicembre stesso è entrato in vigore una nuova tariffa per lo Scalo di Como Lago, in esecuzione di quella alle pagine 26 e 27 della appendice al Regolamento-Tariffe, edizione del 1881.

DAL PIEMONTE

Ivrea, 4 dicembre. — *La tramvia Ivrea-Livorno Vercellese.*

Sul principio della spirante [illegible] tutti i Comuni interessati per la costruzione della tramvia Ivrea-Livorno Vercellese, riuniti in Ivrea, dopo essersi costituiti in regolare consorzio, deliberarono la costruzione di detta linea tramviaria sulla strada consorziale percorrente i territori di quei Comuni, previa però dilatazione della strada in quelle misure che sono prescritte da apposite regolamenti.

La domanda tendente all'allargamento della strada e dell'impianto della tramvia venne avanzata dal signor Martinetti di Vercelli.

Ma dal giorno della costituzione del Consorzio e della deliberazione per la costruzione di quella tramvia, i Comuni interessati non seppero più nulla affatto su tal proposito. Si lece all'opposto correr la voce che il progetto di tramvia se ne fosse ito in fumo.

Chi scrive non vuol prestar fede a queste voci sparse ad arte da coloro *quibus prodest*. Invita perciò coloro cui incombe il farlo a portar loro su questa pratica, mettendo così in calma le popolazioni interessate, che tanto vantaggio si ripromettono dalla costruzione di quella tramvia.

Soccorsi per gli inondati.

SOTTOSCRIZIONI

presso

LA *GAZZETTA PIEMONTESE*.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Giuseppe Martini di Bessans	L.	10 —
Società operaia di San Giuliano Pappinna (Ricevuto dal signor avv. Bovel)	»	35 —
Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese	*L.*	57.472 75.

Reati e pene

Un uomo onesto.

(*Corte d'assise di Milano*).

Dieci anni fa Mauro Grippa nell'abbandonare la casa della signora Parravicini in Milano, dove trovavasi al servizio come cuoco e cameriere, si trovò buttato sul lastrico privo quasi di mezzi di sussistenza.

Come per dura ironia di quella sua condizione, fu inoltre colpito da un'acerba gravissima: quella di essersi allontanato da quella casa dopo aver scassinato un mobile e portato via alla padrona otto obbligazioni al portatore delle Ferrovie Meridionali, per il valore di L. 1615.

Come era avvenuto il fatto? Nessuno lo sapeva. Il Grippa, che ignorava l'accusa che gli si muoveva, si allontanò da Milano. L'autorità lo ricercò e, non trovandolo, segnò la sua scomparsa come una prova a carico, e la Corte d'assise di Milano nel 1873 lo condannò in contumacia a parecchi anni di reclusione.

***

Che cosa intanto era avvenuto di lui? Trovatosi a Milano senza il becco d'un quattrino, reduce che il topolino della Galleria non ha da mangiare e chi non ne ha, si era ritirato a Santo Calendè, suo paese nativo, da dove riparti non una piccola somma prestatagli da un amico, con le carte in regola, per recarsi a Marsiglia. Di là poi s'imbarcò per l'America.

Aspra e dura fu per lui nei primi anni la vita, come lo è sempre per quelli che in paese straniero lottano di gomiti, di pugni e di cervello per la conquista di un posticino sociale, cacciandosi fra i mille che hanno preso già il posto e lo difendono. Mauro Grippa non era uomo da tornare indietro, o, alla lettera, non avrebbe potuto ritornare perchè non aveva i quattrini del viaggio.

***

Stette il lavorando come un martire, quale cameriere in uno di quei colossali *steamers* a tre piani che fanno i viaggi tra Buenos-Ayres e Montevideo.

Gli *steamers* sono specie di ibridi, di osterie naviganti, dove si trova quanto di corrotto, di misero le due città coloniali si scaricano a vicenda.

« — Per tre anni continui, — disse Grippa, « giorni sono ai giorni che lo giudicavano, « — lavorai senza un minuto di riposo, sempre « in mare, fra quella gente corrotta, rissosa, « caparbia, brutale. Fra quella melma so- « ciale lavorai come un cane, avendo cura « di mettere da parte un capitaletto, sempre « nell'idea di abbandonare una bella volta « quella bisca galleggiante.

« Quando ebbi raccolto una discreta som- « metta, lasciai quel servizio e sbarcai a « Buenos-Ayres. Ivi appresi che in un pae- « sello vicino vi era una bettola che lasciava « richiesta d'un cameriere; io mi presentai « e fui accettato. Colà continuai a lavorare « indefessamente come prima, ed a fare qual- « che economia.

« Un bel giorno i padroni, che avevano « già fatto soldi e volevano ritirarsi dal « commercio, mi fecero l'offerta della *bettola*, « ed io la rilevai.

« Appena fui padrone, cancellai quel brutto « titolo, e vi sostituii quello d'*albergo*, ripulii « i locali, perfezionai il servizio, ed in poco « tempo riuscii a dare credito al mio stabi- « limento ed a farlo frequentare da gente « a modo. Così, onestamente, io fatto la « mia fortuna, ed ora sono ricco e felice..... « perchè ho sposato una ragazza tedesca « che amavo e che amo, buona massaia che « mi fa il conto non al *comptoir*. (*Poveri av- « venturati!*)

« Sono giovani entrambi e siamo tanto « felici!

« Ma venne a turbarci la pace la triste « nuova che appresi nello scorso anno da un « compatriota: che io ero stato condannato « in contumacia dalla Corte d'assise di Mi- « lano per un certo furto in casa Parravi- « cini. Se non temessi in Dio che non lo « volle.

« Pensai all'ignominia che sino ad allora « a mia insaputa era pesata sul mio nome « in patria; pensai all'onta che ricadeva « sulla donna che amo e sui figli che po- « tranno nascere dal nostro amore, e sentii « il bisogno di giustificarmi.

« Partii subito per l'Europa. Giunto a Mar- « siglia caddi ammalato, tanto era il mio « abbattimento. Non appena guarito venni « a Milano, mi presentai al procuratore del « Re e gli dissi: « *Io sono stato condannato* « *in contumacia. Se di essere innocente e* « *vengo per essere giudicato. Sono vissuto* « *sempre onesto. Ed ora eccomi qui, si-* « *gnori giurati, rivendicatemi voi. Sapete che* « *potevo non affrontare il giudizio e rima-* « *nermene in America. Se venni, si fu per-* « *chè ho sicurezza nella mia innocenza, fi-* « *ducia nella vostra giustizia.* »

***

Risultò che il Grippa appena giunto in America si era presentato al console generale e che fu ascritto nella colonia italiana.

Il P. M. ritirò l'accusa ed il Grippa fu assolto fra gli applausi del pubblico.

TOSA-RAIA.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 5 dicembre.

IL PASSAGGIO DI VENERE SUL SOLE.

Domani, 6 corrente, al pomeriggio avrà luogo l'avvenimento celeste a cui in questi tempi si è rivolta l'attenzione del mondo scientifico. Il pianeta Venere passerà innanzi al disco solare, e lo attraverserà da parte a parte.

Già numerose squadre di astronomi di quasi tutte le nazioni si sono scaglionate negli Stati Uniti d'America, nell'America del Sud e su parecchie isole australi, dove il fenomeno appare nella sua integrità, cioè si vedrà il pianeta entrare e uscire dal suolo, mentre questo è ancora sull'orizzonte.

Per altre regioni terrestri il passaggio non si vedrà che solo in parte, cioè o la sola entrata o la sola uscita del pianeta sul disco solare. Tali sono, tra' luoghi abitati, la porzione d'Europa posta al S. O. della linea che dalla Svezia va al Mar Nero, tutta l'Africa, dove si vedrà il solo principio, il Nord-Ovest dell'America, ed il tratto orientale dell'Australia e la Nuova Zelanda, dove si vedrà solamente la fine.

In Italia perciò non possiamo godere che della sola prima parte del passaggio, giacchè il sole tramonterà per noi mentre Venere ci è ancora dinnanzi.

Per Torino, secondo i calcoli dell'Osservatorio astronomico dell'Università, il fenomeno incomincierà a 2 ore 49 min. 24 sec. dopo mezzodì, nel quale istante il disco di Venere toccherà esternamente il disco solare. Il contatto interno avverrà circa 20 minuti più tardi, cioè a 3 ore 3 min. 4 sec. (tempo medio di Roma); dopo il quale istante la macchietta nera, sotto la cui sembianza si mostra il disco del pianeta, si staccherà dall'orlo del sole e si avanzerà sulla lucida superficie del medesimo.

Noi non potremo godere di questo grazioso spettacolo che per un'ora e mezzo circa, giacchè il sole tramonterà a 4 ore 36 min. col pianeta sul suo disco.

Coloro che, se la stagione non sarà avversa, avranno vaghezza di osservare il fenomeno, potranno adoperare un cannocchiale comune, che non porrà in imbarazzo, con oculare munito di vetro affumicato; ed all'ora indicata dovranno fissar lo sguardo verso il lembo orientale del disco solare, a 145 gradi dal punto più boreale del medesimo.

L'interessamento che Governi ed astronomi prenderanno per tale avvenimento celeste deriva o dalla sua rarità o dalla sua importanza astronomica.

Un nuovo passaggio di Venere non avrà luogo infatti che da qui a 122 anni, cioè nel giugno del 2004, quando cioè la nostra generazione sarà già da tempo estinta del tutto.

Lo scopo poi a cui mirano rivolte le osservazioni di così raro fenomeno si è la più esatta determinazione della così detta *parallasse* solare, dell'angolo, cioè, sotto il quale si vedrebbe dal sole il raggio terrestre, dalla cui precisa notizia dipende quella ancora della distanza che ne separa dal grande astro del giorno.

La discussione delle non poche osservazioni fatte nell'ultimo passaggio avvenuto otto anni fa, dicembre 1874, diede per valore di tale angolo 8 secondi d'arco ed 85 centesimi. Da questo valore la voluta distanza risulta di 149 milioni di chilometri; la quale però lascierebbe ancora una incertezza di 6 a 7 milioni di chilometri.

Le osservazioni del passaggio odierno tendono a rendere ancor minore codesto errore; il quale, sebbene non sia gravissimo a petto dell'enorme distanza, ha tuttavia non lieve importanza per una lunghezza che costituisce la base delle misure astronomiche. Che se tanto ora si lavora e si studia per sempre meglio accertare, su questo piccolo nostro pianeta, l'unità fondamentale di misura, il metro, non sono certo da rimproverarsi Governi ed astronomi, i quali prodigano spesa e fatiche per meglio apprezzare l'unità di misura di tutto il nostro sistema celeste.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
6 dicembre 1882.

P. F. DENZA.

* **Lettere di Camillo Cavour.** — Oggi viene pubblicato il primo volume delle ***Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour***, raccolte ed illustrate dal deputato Luigi Chiala. L'opera è preceduta da una lunga ed interessantissima introduzione sui tempi e sulla vita di Camillo Cavour.

Riparleremo ampiamente di questa pubblicazione destinata a produrre il più grande interesse. Per ora ci limitiamo a dire che la prima parte pubblicata costituisce un grosso volume di circa settecento pagine e viene messa in vendita al prezzo di L. 8.

* ***Charitas.*** — Vercelli, stabilimento tipografico Coppo, 1882.

È un elegante volumo di quasi centocinquanta pagine che ha compilato a beneficio degli inondati del Lombardo-Veneto un'eletta di scrittori di patria o di affetto vercellesi.

Leggiamo fra essi i nomi di A. G. Cagna, di Luigi Pistrucci, di Alfredo Martelli, di Antonio Ponti, di Giovanni Borella, di Luigi Gubbioli, delle signore Boneschi e Cotti-Caccia, e una ventina d'altri. Il volume si compone di svariati scritti in prosa ed in versi, che trattano argomenti di diverso genere e porgono piacevole ad amena lettura.

I nostri elogi ai benemeriti compilatori della *Charitas*, e i più vivi voti perchè l'opera loro sia secondata dal pubblico favore.

Il volume è vendibile alla Libreria Roux e Favale sotto la Galleria Subalpina.

* **Echi universitari.** — La vita universitaria è in pieno risveglio. Ecco tre nuovi annunzi di prelezioni e di ripresa di lezioni.

L'egregio prof. A. Graf darà principio al corso di letteratura italiana sabato 9 corrente, alle ore 2 pom., nell'aula numero VII, leggendo una prelezione in cui tratterà delle forme e delle vicende massime dell'epopea in Europa.

— Il chiarissimo prof. G. Müller darà principio al corso di letteratura greca lunedì 11 dicembre, alle ore 3, e il martedì seguente alle ore 3 a quello di letteratura tedesca.

— Il nuovo incaricato della letteratura neo-latina, dott. R. Renier, allievo della Regia Università di Torino, farà la prelusione al suo corso lunedì 11 corrente, alle ore 2, e tratterà in quest'anno della letteratura provenzale.

* **Premi drammatici.** — La Commissione per il premio drammatico della Città di Torino ha decretato il primo premio di L. 2000 a Giovanni Cantetti per la sua commedia *Libertà*. Gli altri tre premi sono stati destinati: ad Achille Torelli per la sua *Serafina*, a Valentino Carrera per il suo *Goldoni*, e a Giovanni Salvestri per la sua commedia *È mio fratello!*

* **Armonipiano Caldera.** — I giornali di Milano parlano con lode di un nuovo strumento dell'ingegnere cav. Caldera, di Torino, intitolato *Armonipiano*.

Il Caldera attribuisce al perfezionamento di questo strumento mediante una serie di corde che il pubblico conobbe sotto il nome di *Melopiano*.

L'invenzione venne acquistata dalla ditta Ricordi e Finzi, che si prepara a diffonderla nel campo artistico l'uso di questo nuovo strumento che onorerà veramente l'arte italiana.

* **Ultimo concerto Cognetti.** — Un nostro collega, rendendo conto del concerto di venerdì scorso, scrisse che la signorina Cognetti vi aveva avuto un vero trionfale. Noi crediamo che non altrimenti si possa qualificare il risultato del concerto di addio che la valentissima pianista ha dato ieri sera davanti ad un pubblico affollato: essa ha trionfato su tutta la linea; ad ogni numero, anzi ad ogni pezzo le ovazioni furono calorose oltre l'ordinario, ed essa dovette aggiungere parecchi pezzi al programma: fra gli altri, quello difficilissimo trascrizione del *Ballo delle Ombre* di Liszt, che essa eseguisce in modo incomparabile.

Certamente l'esito di questi concerti sarà quello di rendere al pianista difficile anche oltre l'ordinario il terreno musicale a Torino.

La Cognetti, dietro le insistenti richieste, tornerà a dare un concerto a Bologna e per la metà del mese sarà a Parigi, dove la accompagnano i voti e gli auguri di tutti i suoi ammiratori, vale a dire di quanti ne udirono la vigorosa ed eletta interpretazione.

* **Opere nuove.** — I giornali teatrali annunziano che il maestro Anteri-Manocchi sta scrivendo una nuova opera, *Rolla*, su libretto di Fulvio Fulgonio, ed il maestro Bonselli è pure intento a musicare un melodramma dello stesso Fulgonio, dal titolo: *I Velites*.

Anche il maestro Coronaro sta scrivendo un'opera su libretto di Ugo Pesci.

* **La *Joung-Frau*** è il titolo di una leggenda in due atti di Ulisse Barbieri, la quale, a giorni, andrà in scena, per la prima volta, al Gerbino.

Questa leggenda ha già ottenuto lieto successo a Napoli e a Firenze, dove se ne occupò quell'arguto critico che è il *Yorick*.

Auguriamo all'autore che faccia lieto e meeto accoglienza al suo lavoro anche il pubblico torinese.

* **Teatro Scribe.** — La brava maestra signora Carolina Malfatti presentò ieri sera al teatro Scribe i suoi allievi ed allieve, che, in unione a distinti dilettanti, diedero un secondo esperimento drammatico.

Si rappresentò una nuovissima commedia in due atti di Viroglio: *Fioraccia*, a cui fece seguito un monologo di Carlo Bragi: *La raccomandata*, recitato con molto brio e disinvoltura dalla piccola allieva Giuseppina Brunetti. Una commedia in tre atti di G. Salvestri: *È mio fratello!* trattenne dilettevolmente il pubblico numerosissimo sino alla fine dello spettacolo, che per l'opera solerte ed intelligente della signora Malfatti riuscì benissimo e meritò pienamente gli applausi frequenti che vennero tributati alla brava maestra, ai suoi allievi ed agli altri dilettanti.

* **Teatri di fuori.** — È stato pubblicato il cartellone del teatro San Carlo di Napoli.

L'Impresa promette 6 opere: *Re di Lahore*, *Simon Boccanegra*, *Trovatore*, *Favorita* ed *Africana*.

Gli artisti scritturati sono: la Singer, la Rehnt-Sanlisi, la Almo e la Bellincioni; i tenori Gayarre, Nouvelli e Cardinali; baritoni Kaschmann e Labia, ed i bassi Silvestri e Jeromin.

* **La nuova chiesa di S. Gioachino.** — Ecco alcuni cenni artistici sulla nuova chiesa di S. Gioachino, che come abbiamo annunziato, verrà aperta al rito pubblico venerdì p. v. E salvo casi al numero di tre le chiese che in quest'anno vede inaugurare la città di Torino.

La nuova chiesa che si alza di fronte alla stazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, destinata a succeder all'antica chiesa parrocchiale di Borgo Dora, fu cominciata sotto gli auspici di un Comitato promotore nel fine del 1876. Ne dava il disegno il conte Ceppi; l'impresa era assunta dalla ditta Besozzi.

L'aspetto della chiesa è grandioso e di effetto artistico molto simpatico. Lo stile è italo-bizantino. La facciata è in pietra di Lanzo lavorata dai fratelli Peverelli di Torino.

La lunghezza esterna della chiesa misura 57 metri; la larghezza della facciata metri 27,40. La lunghezza interna è di m. 54 circa per 24,50.

Il vestibolo è rivestito di quadrello in majolica di Napoli a disegni in *bleu*.

Sopra il vestibolo sta l'orchestra, divisa in due ordini: l'inferiore, o *matroneo*, è una specie di galleria a colonne di marmo bianco; la superiore, o *cantoria*, è chiusa sul davanti da una balaustrata in pietra, dai colonnini della quale scoppiano al riflesso della luce i scintilli degli ori e dei colori sul vetro.

Ai due lati del vestibolo stanno due acquasantini in marmo bardiglio di Carrara.

La luce giove abbondantissima nella chiesa anche sotto le arcate laterali.

La chiesa è a soffitto, diviso in 30 cassettoni che si alzano, dipinti in *bleu* e ornati d'una grossa stella dorata. Misurano m. 2,80 in quadratura, e sono di larice d'America, lavorati dal cav. Balma-Riva di Torino, del quale sono pure le tre porte della facciata.

La navata di mezzo è larga 14 metri e le due laterali misurano 5,20 cadauna di larghezza.

Le pareti delle navi minori sono coperte a sfondi in marmo fino all'altezza di metri 2,78. Il basamento è giallognolo di Verona; gli specchi, verde di Polcevera; le cornici, rosso di Verona.

Non vi sono altari laterali, e le pareti sono coperte da 14 grandi affreschi, rappresentanti la *Via Crucis*. Per ora non ve ne sono terminati che due, opera del prof. comm. Enrico Gamba.

Dividono le navate 16 colonne cospicue. Il basamento è giallo di Verona, il fusto rosso anche di Verona e i capitelli di ordine composito sono in pietra di Brema Lombardo. Furono lavorate e provviste dai fratelli Peverelli di Torino.

Tutta la parte ornamentale venne eseguita dal cav. Ferrero, professore di prospettiva all'Accademia Albertina.

Il rivestimento dei marmi venne fatto dal marmista Bosco.

L'altar maggiore è opera assai accurata. La balaustra, graziosissimo lavoro, è in rame di Lavagno, opera dell'artista Albino Gussoni, che lavorò pure i medaglioni dello stesso altare. Il pavimento in mosaico fu costrutto dal signor Crovetto Michele. In mezzo sta scritto: *Virtute adoremus*.

I sei medaglioni in pietra che sono sopra la nuova furono modellati dal prof. Bolli.

Su tutto l'apparato si stacca dal fondo rosso del coro un colossale crocifisso. La figura è alta metri 2,80, è in legno. Lo scolpì il cav. Giovanni Tanone, professore all'Accademia.

Nel fondo del coro si sono undici statue composte di terra speciale dal cav. Della Antonio di Savona. Rappresentano S. Gioachino (titolare della chiesa), Ss. Simone e Giuda (titolari della parrocchia), Sant'Anna, S. Giuseppe, S. Giovanni Battista (patrono della città), S. Carlo, S. Teresa, S. Maria Maddalena (titolare dell'antica parrocchia del borgo, distrutta nel 1536).

Sotto a queste statue, disposte in semicircolo, è lavorato in istucco un ampio cortinaggio rosso a trapunti d'oro, opera dei Pinatani.

Accenniamo ancora che le porte minori furono lavorate nei laboratori degli Artigianelli, le due ture della chiesa furono fatte dal Giovanni Minoja.

Un ampio locale di ben 1300 m.q. è disponibile sotto la chiesa. È diviso in cinque corsie ed è alto 5 metri. Forse ne si farà delle scuole o qualche altro uso.

La cantoria è alla sinistra della chiesa, il campanile in fondo a destra. Soltanto che è ancora da costruirsi.... Si eleverà 45 metri dal suolo.

Dicesi che la chiesa finita costerà 170 mila lire.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Chiala L. — *Lettere edite ed inedite di C. Cavour* - Vol. I°, L. 8.
Charitas — Strenna - A beneficio degli inondati del Lombardo-Veneto, L. 2.
Ghiberzani — G. Giusti e i suoi tempi, L. 5.
Codice di Commercio del Regno d'Italia - Testo ufficiale, L. 2.
Desormeaux — Patinage et récréations sur la glace, L. 1 50.
Malepegre — *Bruxelles*, ou art de faire toute sortes des bières - 2 vol., L. 7 50.
Zaccone — Una balena in bagno - 2 vol., L. 6.
De Kreidener — Valerio - Un elegante vol. IIIe, L. 10.
Buon capo d'anno! — Nuova strenna pei fanciulli, L. 1 50.
Cardinali G. — Confessioni e battaglie - Serie IIa, L. 4.

Chiunque desidera alcuno di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 5 dicembre.

Il Bilancio Comunale.

Oggi siamo dispensati dal rispondere alla *Gazzetta del Popolo*, poichè essa non fa che ripetere quanto abbiamo già ampiamente e replicatamente confutato.

Qui intanto ci giova riprodurre il brano della relazione dal 25 ottobre, nel quale l'incorso l'errore di stampa di cui meno cotanto scalpore (in mancanza di buoni argomenti) la *Gazzetta del Popolo*.

La lettura di queste poche linee costituisce la migliore e più completa giustificazione dell'assessore Favale.

Ecco le parole testuali della relazione:

« Però la nuova Giunta (la quale crede di avere in ciò consenzienti tutti gli uomini prudenti) non stima che il sopravanzo di L. 1,324,167 85 sulle spese ordinarie sia sufficiente in un bilancio come quello di Torino, che deve provvedere con rimorso straordinario a L. 5,417,557 20 (qui si è stampato invece L. 4,417,557 20) per saldo stanziamenti a tutto il bilancio 1882, che per l'anno prossimo ha stanziato per spese straordinarie L. 2,993,125 53 (oltre alle L. 456,233 07 per estinzione del debito) e che è per di più impegnato, per deliberazioni già prese e per continuazione di opere già in corso di esecuzione, per cospicue somme; è d'uopo inoltre non dimenticare che onde la nostra città possa mantenere il suo posto eminente, *bisogna che si preparino sacce risorse per l'avvenire a fine di parare ai miglioramenti richiesti dall'igiene e dal decoro pubblico*, sapendo per poter dare quei concorsi per ferrovie ed altre opere pubbliche che rinsciscano a mantenere ed accrescere il nostro movimento commerciale ed industriale. »

Ha letto? ha letto la *Gazzetta del Popolo?* Bisogna per forza insistere a ribadire sempre le stesse cose, perchè sempre la consorella si mostra di non aver inteso. Invero non c'è peggior intenditore..... con quel che segue.

E seguiti a suo posto; noi aspetteremo la conclusione o la morale delle sue favole.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per mercoledì, 6 dicembre, alle ore 3 1/2 pom.

Fra le materie all'ordine del giorno da discutersi in seduta pubblica notiamo:

Deliberazioni sulla nomina della Commissione del bilancio — Conto amministrativo pel 1881 — Bilancio pel 1883 — Deliberazioni diverse prese dalla Giunta in via d'urgenza, ecc.

Pubblica igiene. — Nella sua seduta del 17 novembre, la Giunta, udita lettura di lettera del presidente della Direzione del Sifilicomio circa gli accordi seguiti nel 1867 tra l'Ospizio stesso, il Municipio di Torino ed il Ministero della pubblica istruzione relativamente all'assegno di L. 15,000 per concorso nella manutenzione del Sifilicomio, accogliendo le conclusioni dell'assessore Chiaves, adottava la seguente deliberazione:

« La Giunta, ritenuto obbligatorio per l'Ospedale di Carità il concorso alla spesa del Sifilicomio, delibera di proporre al Consiglio comunale che siano riattivate su tale base trattative coll'Ospedale stesso onde garantire la conservazione di quello stabilimento sanitario, riservata ogni azione spettante al Municipio, anche in dipendenza della legge sulle Opere pie. »

Banca Nazionale. — Ci si annunzia che la Banca Nazionale sconta i recapiti pagabili sulle piazze di Intra, Pescia, Prato, Rieti, Terni, Varese, Abbiategrasso e Pinerolo.

Scuole infantili di Torino. — La Società delle scuole infantili di Torino ha pubblicato un nuovo opuscoletto dei suoi Atti sull'andamento delle scuole suddette durante l'anno 1881-82.

Tale pubblicazione si compone di una relazione dell'egregio dott. Giovanni Tamagnone sopra una visita fatta alle scuole infantili, della relazione sul conto amministrativo finanziario fatta dalla Direzione della Società e di una relazione morale economica fatta dal segretario della Direzione, cav. Zannotti-Bianco.

Siamo lieti di rilevare dal complesso di questa relazione che lo stato delle scuole infantili è assai soddisfacente sotto ogni riguardo, e che rinfranca la fede nel progresso di un'istituzione che vanta un glorioso passato e tende a sempre più bene avvenire.

Oggidì si sono a Torino, sotto gli auspici della Società, 8 scuole infantili che durante il decorso anno hanno contato alla Società la bella somma di L. 53,365 52.

Durante l'anno i bimbi degli 8 asili contemplarono ben 871,505 minestre del costo di circa 3 centesimi l'una. Mercè le cure della Direzione, delle maestre e delle pietose visitatrici, quest'anno i bimbi poterono esser meglio curati che gli anni antecedenti, sì che non si ebbero più a lamentare epidemie di differente e di rosolie: non vi furono che pochi casi isolati.

Oltre i benefattori ordinari non mancarono anche durante il 1881-82 i generosi oblatori straordinari. La Società rammenta la offerta del Ministero di pubblica istruzione, del Circolo degli artisti, della Banca Nazionale, del Banco Sconto, della Società del tiro a segno, del cav. Luigi Berardi, del commendatore Geisser, del conte Rignon e di parecchi altri; ma sopratutto segnala l'atto generosissimo della signora Enrichetta Belinda vedova del già condirettore cav. Gaetano Bay, la quale, adempiendo una scrupolosa fedeltà alle intenzioni del compianto suo marito, dichiarò di voler efficacemente aiutare la Società col dotare l'asilo posto in via San Francesco da Paola di una miglior sede, destinando a tal fine il capitale di L. 100,000, obbligandosi fin d'ora, e fintantochè siasi trovata una località atta alla costruzione del nuovo edificio, a pagare annualmente la somma di L. 200.

A seguito di tali generose offerte la Direzione nel maggio decorso trovò conveniente l'acquisto di uno stabile nelle vie Principe Tommaso e Silvio Pellico per collocarvi l'asilo che si trova in via San Francesco da Paola, da segnarsi poi col nome del compianto Bay.

Onore alla signora Enrichetta Bay!

Divertimento e beneficenza. — Una bella festicciuola ebbe luogo domenica 3 corrente nell'Istituto Grillo, via delle Rosine. Una scelta schiera di graziose mammine, signorine ed affettuosi babbi assistevano al trattenimento dato dagli alunni dell'Istituto per la distribuzione dei premi. Si distinsero nella commedietta i giovinetti F. Nasi, C. Zeppegno, E. Casilini e Pasanti Boyneri. A meraviglia poi il sig. A. Vigna nel suo *Concert en famille* e nel *Coccodè dell'Istituto Grillo*. Un bravo di cuore al simpatico Zeppegno nel canto: *Che peccato esser piccini!* che fu ripetuto a richiesta generale. Merita poi speciale menzione il giovine prof. Vincenzo Poggi nelle sue belle ed affettuose poesie e nel breve ed assennato discorsino, in cui pose in rilievo gli ottimi risultati ottenuti dagli alunni dell'Istituto negli esami dati nelle pubbliche scuole. Nelle classi ove su 62 presentati 54 furono promossi.

Frattanto i nostri rallegramenti al solerte e zelante direttore prof. Grillo, il quale attende con tanto zelo e tanta costanza ad istruire ed educare i cuori dei giovanetti affidatigli.

La bella sommetta di L. 87 75 raccolta dalla piccola tombolina a favore degli inondati fu una del trattenimento, prova che all'educazione va congiunta la beneficenza.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

= *Circolo filologico di Torino* (via Arcivescovile, n. 3). — Il signor prof. Laurent Gay farà giovedì 7 corrente, ore 8 1/2 pom., una conferenza in lingua francese trattando *Des proverbes comparés*.

L'ingresso è riservato ai soci ed alle persone invitate.

= *Unione democratica universitaria*. — I soci sono avvisati che domani mercoledì, 6 dicembre, avranno luogo nel solito locale, via Alfieri, 25, le riunioni del Comitato direttivo.

La sede sarà aperta dalle 2 alle 5 pom.

Il Comitato.

= *Società reduci delle patrie battaglie*. — I soci sono avvisati che le iscrizioni alla scuola serale di morale educativa, lingua italiana, lingua francese, aritmetica e computisteria, disegno elementare di figura e chiaroscuro, sono protratte fino a tutto il 15 corrente presso la sede sociale nelle ore d'ufficio di ogni giorno.

Che tempo farà in dicembre? — Ecco le predizioni che Mathieu de la Drôme fa per il mese di dicembre:

Freddo vivo dall'1 al 2. Temperatura aspra, oltrechè al nord d'Europa, nell'Austria, Germania, Svizzera ed alta Italia.

Bel tempo all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 2 e terminerà il 10. Freddo vivo nel centro e nel sud d'Europa e più specialmente nelle provincie del litorale nord dell'Adriatico.

Vento violento sul Mediterraneo e sull'Adriatico il 2, 3, 7 e 9.

Periodo di bel tempo per la regione centrale e per quella meridionale dell'Europa alla luna nuova, che incomincerà il 10 e finirà il 17. Freddo intenso.

Vento forte ed abbastanza frequente, durante questo periodo, sull'Oceano, il Mediterraneo ed in tutti i mari interni, specialmente l'11, il 14 ed il 16. Da temersi naufragi nel mare del Nord, nel canale di Bristol, in quello di S. Giorgio e nel mare d'Irlanda. Vento violento il 14 al largo dell'Atlantico.

Temperatura eccessivamente rigorosa in tutta l'Europa settentrionale al primo quarto della luna, che incomincierà il 17 e finirà il 24. Neve in Svizzera, nel Tirolo, in Boemia e nella Polonia, poi in Inghilterra, Svezia e Norvegia. Bel tempo relativo ai mezzodì dell'Europa.

Vento, durante il corso di questo periodo, sull'Oceano, il Mediterraneo e tutti i mari interni, specialmente il 17, 19 e 23.

Cattivo tempo generale in Europa dal 24 al 31. Pioggia e neve in varie parti d'Europa. Nove abbondante in Svizzera, Germania, Austria, nord della Turchia.

Oggetti in consegna al Municipio. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà la necessarie indicazioni:

Un orologio d'argento con catenella.
Un orologio d'oro.
Una somma di denaro in biglietti di banca.
Un bracciale tto d'oro rinvenuto sulle strade di Rivoli.

Cedola. — Certa D... Giovanna uscendo ieri dalla chiesa di San Tommaso inciampò in uno scalino e cadde a terra. Nella caduta la poveretta si slogò il braccio destro. Un signore, di cui s'ignora il nome, fece venire a sue spese una lettiga, e adagiatavi dentro la D., la fece condurre, da due guardie municipali giunte lo quel mentre all'Ospedale Mauriziano, dove venne ricoverata.

Fuoco nel camino. — Ieri alle 12 in punto scoppiava il fuoco in una canna da camino al 1° piano della casa Gonna sul vicolo San Leone. Accorsero sul luogo i pompieri ed una guardia municipale ed in breve il fuoco venne spento.

In una bottega da castagnaci. — La scorsa notte ignoti ladri, mediante effrazione, penetrarono nella bottega per la vendita di castagnacci, sita nel cortile, esercita da certo Chiti Gaetano in via Principe Amedeo, n. 42, ed ivi rubarono L. 130 circa ed una rivoltella del valore di L. 25. Quindi se ne andarono senza essere stati menomamente disturbati.

Attenti macellai! — Stamane, verso le ore 4, ignoti ladri, scassinata la porta del negozio da macellaio del signor S. Pietro in via Monte di Pietà, mentre stavano per introdursi nell'interno sopraggiunse una pattuglia di guardie di P. S., alla vista delle quali i ladri si diedero alla fuga senza nulla asportare.

— La notte scorsa, ad ora inoppezzata, altri ladroncelli tentarono aprire il cancello di ferro che chiude la bottega per la vendita di carne esercita dalla vedova G. Margherita in via degli Stampatori, n. 2. Ma desistettero forse da qualche passante, rinunciarono all'impresa e taggirono senza potervi penetrare.

Anche le pipe! — Certo M. Antonio, sorpreso la sera di domenica, verso le 4 1/2, trovavasi in piazza Emanuele Filiberto ad osservare i giuochi di alcuni saltimbanchi, prese da mano ignota del fumo di una pipa di schiuma del valore di L. 20.

Erano proprio denari. — I tre individui che vennero ieri mattina arrestati quali sospettati autori o complici della grassazione patita la sera di domenica da certo G. Giuseppe nel corso Regina Margherita, furono da questo riconosciuti per i suoi grassatori.

Contravvenzioni. — La scorsa notte vennero multate la contravvenzione a quattro giovinastri per canti e schiamazzi nella pubblica via.

Arrestati: 2 per tentata spendizione di un biglietto falso da L. 5, 2 per sospetti e 3 donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCESCO ENRICO, gerente.

ANTICHITÀ

È arrivato in **Torino**, *Hôtel Europe*, il sig. **BAUMBURGER**, di *Utrecht* (Olanda), per acquistare ad alti prezzi oggetti di anticaglie, cioè: porcellane di Sèvres, China e Giappone, pendole e candelabri in bronzo, tabacchiere in oro smaltato come *bijoux* in oro smaltato, merletti, arazzi, ventagli ecc.

Esso riceve dalle 9 alle 11 e dalle 3 alle 5. 2761

MUNICIPIO DI SPARANISE

Provincia di Caserta

Prestito ad Interessi

Garantito con prima ipoteca

Unico debito del Comune

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **2, 3, 4, 5 e 6** *dicembre* 1882

A N. 602 Obbligazioni Ipotecarie

di lire **500** ciascuna

fruttanti lire **25** nette all'anno e rimborsabili alla pari **in soli 40 anni**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

Le Obbligazioni **Sparanise**, con godimento dal 1° dicembre 1882, vengono emesse a L. 481 50 che si riducono a sole L. **417**, pagabili come a gue:

L.	50 —	alla sottos dal 2 al 6 dice 1882	
»	50 —	al riparto	
»	100 —	al 30 » »	
»	100 —	al 31 » »	
	L. 231 50	al 15 gennaio 1883	
mone	» 14 50	per interessi anticipati dal 1° dicembre 1882 al 30 giugno 1883 che si computano come contante	
»	117 —		
Totale	L. 417 —		

Chi verserà l'intiero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di l

È uscito il primo volume
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DI
CAMILLO CAVOUR
Raccolte ed illustrate
DA
LUIGI CHIALA
Prezzo L. **8.**

Torino — Editori ROUX e FAVALE — Torino

D'affittare al presente

Bella Palazzina piazza Solferino, 22. Alloggio signorile al 1° piano di 18 e 20 camere, con due accessi ed ampie terrazze. 2376

D'affittare o da vendere

Avvisiamo **Molino** a vapore presso la stazione di *Montechiaro d'Asti*. — Per schiarimenti rivolgersi fin dal presente. 2395

DA VENDERE Cascina di ett. 50 circa, non lontana da Torino, con acqua per irrigazione e fabbricati. Consultare il ferrovia e catasto. — Dirigersi al not. BASTONE, via Mercanti, 15, Torino. 2377

DA VENDERE elegante **PIANOFORTE** verticale di Lipsia, quasi nuovo. Rivolgersi al tappezziere Sforni, via Principe Amedeo, 29. 2386

UN GIOVANE GEOMETRA, ben istruito e che conosce a fondo le lingue francese e tedesca, desidera, mediante tenue rimunerazione, occuparsi in qualche ufficio, d'ingegnere, o come corrispondente in una casa commerciale.

Accetterebbe pure la segreteria o l'amministrazione di qualche casa signorile all'impiego subito garantito.

Scrivere alle iniziali O. B., fermo in posta, Torino. 2762

Un Impiegato contabile pensionato, in buona età, con buone referenze, desidera impiego in Torino. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. **22-2727.**

CONTABILE delle migliori referenze cerca un posto da fattorino o segretario presso una signorile in città od in provincia. Scrivere al sig. DORIS, gioielliere, via Barberina, 5. 2719

ERNIE 2740
Cinto speciale Rola.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

OX DEMANDE une **femme de chambre** française ou anglaise de 25 à 30 ans. — Inutile d'adresser si non munie d'excellents renseignements.

Pour les offres s'adresser à l'Administration du journal, à la boîte **32-2703.**

Bretelle Americane
Non più spalle curve

Bilancia le persone, facilitano la respirazione, tengono le spalle dritte. Utili a tutti, ma specialmente pei ragazzi e ragazze in sviluppo o persone tendenti a diventar curve. — Costano poco: L. **3** e L. **7** in tutto. Indicare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezzo posta anticipando vaglia. — Presso **Carlo MANFREDI**, Torino, via Firenze, 2 e 5. 1621

---

50 0/0 Ribasso reale 2492

POSATERIA di GERMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per **12** *persone del valore reale di L.* **40**, *composto di* **70** *pezzi come appresso:*

N. 12 ***Cucchiai*** metallo bianco nikellato inalterabile a prova di lima.
» 12 ***Forchette*** stesso metallo.
» 12 ***Cucchiarini*** da caffè, stesso metallo.
» 1 ***Cucchiarone*** per minestra, stesso metallo.
» 1 ***Id.*** per salsa, stesso metallo.
» 12 ***Coltelli*** da tavola, lama acciaio fine.
» 1 ***Coltello*** trinciante, lama turca.
» 1 ***Forchettone*** per trinciante.
» 6 ***Portabottiglie*** metallo lucido.
» 12 ***Portabicchieri.***

N. 70 pezzi per sole L. **20.**

Contro vaglia di L. **20** *intestato* **CAIO BELLATI**, *Vico Greci, 9, in* **Genova**, *sarà spedito il servizio prontamente e franco d'imballaggio.* — *Indicare la stazione ferroviaria.*

Magazzino Specialità in generi inglesi
via Barbaroux, 1, angolo piazza Castello.

La Ditta **Cristina Viarengo e Comp.** (già per molti anni addetta alla rinomata Casa del defunto **CARLO BAGOT**), ha l'onore di partecipare alla sua numerosa clientela di aver testè ricevuta dalle primarie fabbriche di Londra e Parigi un grandioso e completo assortimento in *Maglierie, Camicie, Guanti* panno, maglia e pelle cane (specialità per cavallerizzi e cocchieri), *Colli, Polsini, Cravatte*, Foulards, *Fazzoletti, Bretelle, Buse*, ecc.

GUANTI IN PELLE da DONNA

2 Bottoni	L. 1 80	4 Bottoni	L. 2 75
3 Bottoni	» 2 40	5 Bottoni	» 3 25

GUANTI UOMO

1 Bottone semplice cucitura	L.	1 75
2 Bottoni id.	»	2 25
1 Bottone doppia cucitura	»	2 75
2 Bottoni id.	»	3 25
1 Bottone pelle cane	»	3 —
2 Bottoni id.	»	3 50
1 Bottone Castor	»	2 40
2 Bottoni id.	»	2 80

GUANTI panno foderati e con pelliccia a prezzi limitatissimi. 2713

LA FONDIARIA 1865
COMPAGNIA ITALIANA di ASSICURAZIONI sulla VITA e CONTRO i CASI FORTUITI
Capitale sociale* 25 MILIONI *di Lire in oro.

La Compagnia accetta tutti i contratti d'assicurazione che hanno per base la durata della vita umana ed in ispecie quelli che, ispirandosi ai principii di previdenza e di saggia economia, possono considerarsi come la più pratica ed efficace manifestazione del risparmio. Tali sono:

1° La **Assicurazione a VITA INTERA**, per la quale una persona versando annualmente alla Compagnia una data somma, garantisce a profitto di chi meglio crederà un capitale, che la Compagnia stessa pagherà immediatamente dopo la morte dell'assicurato;

2° La **Assicurazione MISTA**, per la quale l'assicurato garantisce, come nel caso precedente, un capitale pagabile alla sua morte o di più acquista diritto a ricevere egli stesso, scorsi in vita un dato numero di anni determinato;

3° La **Assicurazione a TERMINE FISSO o DOTALE**, che non differisce dalla precedente, se non in quanto il capitale viene nell'ipotesi della morte che della sopravvivenza dell'Assicurato viene pagabile all'epoca fissata.

I premi per tutte queste combinazioni sono misurati nel modo più vantaggioso per gli assicurati, ai quali la **FONDIARIA** assegna per di più l'**80 per cento** degli utili, che essa riserva da ogni categoria di assicurazione.

La **FONDIARIA** stipula pure contratti di **rendita vitalizia, immediata o differita** e di **sopravvivenza**, di **capitali differiti**, ecc.

***Situazione al 31 dicembre* 1881.**

Nel suo primo esercizio la **FONDIARIA** ha contato i seguenti valori:

Proposte ricevute	per L.	16,612,166
Rifiutate per ragioni di prudenza	»	877,000
Capitali assicurati	L.	15,734,989

mediante N. 1256 contratti.

Per schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla sede della Compagnia in **Firenze**, *via Cavour, N. 8*, ed alle Agenzie in tutte le città del Regno.

In **Torino**, *all'Agenzia Generale della Compagnia*, rappresentata dal *CREDITO MOBILIARE ITALIANO*, via Ospedale, N. 24.

NB. *A cenno di opuscoli si accorda che la* **FONDIARIA** *non ha, nella città di Torino, altri Uffizi nè Succursali.*

R. Opera della Provvidenza in Torino

S'invitano coloro che volessero attendere alla provvista dei commestibili infrascritti a presentare i loro partiti suggellati col valore recapito, non più tardi del *giorno 20 dell'imminente dicembre*, alla Segreteria della stessa R. Opera in Torino, via della Provvidenza, N. 22, dove potranno prendere visione delle condizioni da osservarsi per le provviste infrascritte, che verranno deliberate per privata licitazione al miglior offerente:

Vino	Ettol. 90	Olio da tavola e da ardere Chil.	300
Pane	Chil. 12,000	Caffè »	180
Carne di vitello	» 5,880	Zucchero »	700
Burro	» 600	Petrolio litri	350

Torino, 20 novembre 1882.

2201 ***La Direzione.***

ORFANOTROFIO Femminile di Torino

Con tutto il 15 dicembre 1882 scade il termine utile per presentare nello studio del notaio Carlo TORRETTA, via Arsenale, N. 6, piano 2°, le offerte per la somministranza dei commestibili, combustibili ed altri articoli occorrenti al pio Istituto suddetto durante l'anno 1883.

I capitoli d'onere sono visibili presso il notaio predetto. 2745

Incanto forzato Mobili d'appartamento
Via Ospedale, 12, casa V. CHIAVES.

Si avvisa il pubblico che l'**incanto** degli effetti mobili d'appartamento in **via Ospedale, 12**, piano primo, casa **V. Chiaves**, avrà luogo nei giorni di **martedì** e **mercoledì** 5 e 6 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, 30 novembre 1882.

2749 N. FORCHERO, *per. del.*

Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5,

Presso il quartiere di Cavalleria.

Stabilimento di primo ordine — Comodo e vastissimo locale appositamente costruito, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toletta per le signore e per gli uomini.

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore: particolari od in ripresa già avviata o da concertarsi. — Lezioni di guida — Addestramento cavalli alla sella ed al tiro — Corsi speciali serali d'equitazione dalle ore 8 alle 10 — Abbonamenti annui e mensili per uso del maneggio con cavalli propri — Condizioni speciali favorevolissime per Istituti, Collegi, Associazioni, ecc. — Pensione cavalli, compra e vendita. 2763

HILARION MEYNARD e C^ie^, Valrèas

Unicamente presso **G. COLLINO**, *Torino*, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa. 2639

Vendita del Principato di Parrano

Reinvenuto presso il R. Tribunale civile e correzionale d'Orvieto, pel *giorno 12 corrente dicembre*, del tenimento del Principato di Parrano, situato nel Comune omonimo presso Orvieto, che si aprirà sulla lega di L. it. **293,000**, prezzo offerto con l'aumento del sesto:

1. Tre case situate nel detto Comune;
2. Ex feudo di Parrano con castello baronale elevato a principato, col titolo inerente alla proprietà;
3. Estensione di terreni seminativi, alberati e boschivi per non meno di ing. 92,180,000;
4. N. 24 case coloniche, mulino da grano ad acqua, mulino da olio a cavalli, granai, tinelli ed altri fabbricati, sargenti, diritti d'acqua, ecc., e grande quantità di bestiame.

La vendita si fa in un lotto, a corpo, non a misura.

Il titolo di principe è inerente alla proprietà.

Questo tenimento, che conta L. 780,000, è suscettibile di un reddito di oltre L. 30,000.

Per schiarimenti e bandi rivolgersi al ragioniere Pietro DUGLIO, *in* **Genova**, *piazza Agnello, N. 6.* 2754

Per Lire 1 50 **400** **BIGLIETTI di VISITA e INDIRIZZI** **Tipografici-Istantanei** **100** Per Lire 1 50

su cartoncino finissimo (Bristol) e (Perlé) con eleganti caratteri di fantasia eseguiti con macchina perfezionata (*Writing-Machine*). — Si abbozzano a volta di corriere in tutta Italia franchi di porto. — Presso la Cartoleria di **MONETTI** Giorgio, piazza Castello, in prospetto all'*Hôtel d'Europa*, Torino. 2752

Gli Olii bruni o in generale una qualità d'altre compositions fatte con Olii di pesci, quali scrofolosi il rachitismo, la tisi, la pneumonie, contengono Olii d'Animali ed anche gli Olii vegetali, sono assai inadeguati per ameliorare ed il **Vero Olio di Fegato Puissant di Merluzzo**, incolore, ed all'opposto assolutamente inodoro e insapore.

Questi Olii combinati, di poco prezzo, hanno moltissimo disgustevole, attaccano e irritano lo stomaco, laonde vi devesta l'**Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg** di facile digestione; lo si distingue per il suo colore giallo, dolce sapore e donerà con un sorso di sardina fresche.

Extrait des Rapports du Docteur H. C. Lemaire, Capitaine des Armées Coloniales, Membre de la Société de Médecine de Paris:

« L'Olio del commercio pecca del grossolano difetto che contiene un « 0/0 in più di **principii attivi** al controllo degli **Olii « acri** e non ha alcuno dei loro inconvenienti d'odore « o di sapore. »

AVVISO. — L'**Olio di Hogg** non si vende che in *Bottiglie triangolare* incapsulate col nome di **Hogg et C^ie^**. *Esigere la Marca di Fabbrica* quivi sotto. *La Giulia vittoria la Capitale Grand Maison.*

Ogni Contraffattore
Marque de fabrique déposée légalement protégée la base della Legge

A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1883
Esigere sull'Etichetta di ciascun Flacone dall'
OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG
Il Bello dello Stato Francese

A. Manzoni e C., *Milano e Roma*, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 2743

ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive; ottimo gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola e difterite. L. 1 25.

Spedizione a mezzo posta franca con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 2736

CASA DI SALUTE
AREOTERAPICA

In *Borgo*, vicinissimo a *Pinerolo*, accanto alla stazione ferroviaria, su di ridente poggio prospiciente al mare e circondato da oliveti, verrà aperta, nel principio del prossimo dicembre, una **CASA DI SALUTE** per la cura invernale delle malattie di petto, e per i deboli e convalescenti che intendano sottrarsi ai pericoli del freddo.

L'edificio, appositamente costrutto a questo scopo, è mobiliato a nuovo del confortevole semplice ed elegante; il sottoscritto, medico-direttore proprietario, ci farà la cura secondo i mezzi e principii scientifici dall'odierna scienza adottati.

Dottore BIOLETTI MARTINO.

Per maggiori spiegazioni e visita d'accettazione rivolgersi al dottore GRANERI, via Ospedale, 51, **Torino.** 2351

SALMONE FRESCO!! 2693

Si avvisano tutte le Famiglie ed i signori Albergatori essere testè giunto alla Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, *Doragrossa*, 22, *TORINO*, una quantità importantissima di scelto di **SALMONE FRESCO**, pescato nel **Fiume Colombo**, che è quanto dire della qualità più fine e ricercata dai *gourmets*.

Ogni scatola contiene 1/2 chilo di sì delicato pesce già cotto e preparato per la tavola e si può mangiare caldo o freddo, con o senza salsa. — Ogni scatola sarà venduta al tenue prezzo di L. 1 35 la scatola e L. 16 alla dozzina.

Si mise arrivato contemporaneamente alla stessa Ditta l'**ARAGOSTA Geschisiasma** della nuova pesca, di qualità tutta speciale, garantito *il non plus ultra*, in quanto, sebbene costi assai più delle altre marche, tuttavia sarà ritenuto al modicissimo prezzo di L. 1 la scatola contenente 1/2 chilo d'**Aragosta** già sgusciata e cotta.

Quei signori poi che desiderano avere il prezzi di favore i **BISCOTTI veri inglesi**, il **CACAO Wan Houten** o quello d'**Eppa** e del **THE finissimo** importato direttamente dalla **China** sono avvisano che si sempre rivolgersi alla

Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, *via Doragrossa*, 22, **Torino.**

Il sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità
della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurili, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.50 il pezzo (inviato di carta gialla)

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 10; TRIBANO, via Roma, 48 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo. 2130

ACQUA SALLES

Emile SALLES fils, Succr^r^, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1829
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PARRUCCHIERI
Deposito a Torino all'agenzia **G. MONDO**, 60 via Roma; **CERIANA, C. Angelo ALBERT**, Galleria Subalpina.

Trionfanti di successo ognor crescente per antisepsi dichiarato e garantito un risultato infallibile, qualunque ne riconosciuto **ACQUA SALLES** preparativa ed igienica. Essa rende ai capelli biondi ed alla barba il primitivo colore molto ad una bellissima conservazione e che senza pregiudizi per la salute.

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e del polmone, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C^ie^

Il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll' uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C^ie^** *e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*

A Parigi, Maison Grimault & C^ie^, 8, rue Vivienne

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari: In *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA via Roma, P. S. PRATO, TARICCO, Agenzia MONDO ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 2733

Biblioteca delle Signore

Di questa leggiadrissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilaria, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo delle borghesie, *Norme per trattar bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori donneschi* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2. 2345

Teatri

Carignano, ore 8 1/2. — *Gli sagrifizi — Nelle tenebre.*

Gerbino, ore 8. — *La spiaggia — Un assalto al palazzo.*

Alfieri, ore 8 1/2. — *Pel Diavolo vecchio.*

Balbo, ore 8. — *Il vecchio della montagna.*

Oggi, il primo atto della fiaba *Pierrette bambina di un anno.*

Serata d'onore di A. Milei.

Rossini, ore 8. — *La locandiera d'Arcadia — La compagna e l'ex-fanfe.*

San Martiniano, ore 7 3/4. — *I quattro figli di Casa Michieu.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazioni alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Skating Rink *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 4 DICEMBRE 1882.

Nascite del giorno precedente (3 corrente) 11, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Zaretto Michele con Gandolfi Emilia — Peretti Giovanni con Allione Maddalena.

Morti denunciati. — Ghio Anna, di anni 38, di Moncalieri — Cappa Maria, id. 16, di Novara — Ferrero Luigia n. Amatteis, id. 73, di Bagnol — Apek Pietro, id. 62, di Torino, fabbricatore — Brignone Giuseppe, id. 56, di Moncalvo, capitano di artiglieria in riserva — Romano Antonino, id. id., di Torino, scolaro — Maria Giuseppa n. Andreino, id. 35, di Torino, cigattiera — Plando Francesco, id. 78, di Torino, bracciante — Bellatore Giovanna n. Bruna, id. 56, di Tonco (Asti), casalinga — Pontio Giuseppe, id. 50, di Genova — Mano Lucia, id. 13, di Cuneo — Lingora Antonio, id. 39, di Crescentino, contadino — Motta Maria, id. 53, di Rivarossa, contadina — Vallero Domenica n. Busticco, id. 60, di Fernere d'Asti — Cornellino Giacomo, id. 63, di Montanale, fiochino — Verro Giuseppa, id. 19, di Torino — Longo Angela, id. 27, di Asti, serva — Solasso Maria n. Gastaldi, id. 55, di Mortara — Prosperio Teresa, id. 55, di Fabbrica Durini, contadina.

Più 5 minori d'anni 2.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 12, negli ospedali 12, non residenti in questa Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 4 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. e 0 gradi di temperatura:

9 a. 732,0	3 p. 732,7	9 p. 727,1
Temperatura estrema ai gradi centesimali:		al Nord in
+0,4	+1,4	+0,0
Tensione del vapore in millimetri:		
3,1	3,5	3,5
Umidità relativa in centigradi:		
84	93	71
Vento:		
SO d.	SO d.	calma
Stato atmosferico:		
coperto	coperto	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: —0,0 mass. +2,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 6 dicembre.

Nascere del Sole 7,14 — Passaggio al meridiano 0,10 — Tramonto 4,36.

Nascere della Luna 2,24 matt. — Passaggio al meridiano 0,40 matt. — Tramonto 2,3 sera.

Giorno della Luna 29a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 3 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione annunziata ieri nel canale di Bristol si è avanzata rapidamente verso l'est culminando più rapidamente.

Il suo centro è stato ieri sera presso Cherbourg (759) ed è indietreggiato sempre stamane.

Un'altra appare all'ovest delle isole Britanniche; il barometro si è abbassato di 2 mm. nell'Irlanda, di 6 nella Scozia; soffia dappertutto vento di sud, forte a Valenza e forzasimo a Stornaway.

La pressione è poco elevata al nord d'Europa, però essa è assai uniformemente distribuita.

Italia. — 3 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione alta sulla Scandinavia e sulla Russia, diminuzione sulle isole Britanniche.

La depressione d'Italia ha lavato la penisola Italiana.

In Italia nelle 24 ore tempo cattivo; neve nell'Umbria, nelle Marche, Modena e Palermo; pioggie altrove, lievi all'estremo nord.

Grave forte nel golfo di Venezia, venti specialmente del 4° quadrante, abbastanza forti; temperatura molto bassa.

Stamane cielo misto, venti del 4° quadrante qua e là freschi.

Barometro variabile tra 755 e 759 mm.

Termometro sotto zero in parecchie stazioni al nord.

Mare molto agitato a Torremilento, agitato o mosso altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa:* il 2 alle 1892.

	Massima	*Minima*
Haparanda	— 4,0	— 17,0
Skeppsholm	— 1,0	— 9,0
Christiansund	— 0,0	— 7,0
Copenaghen	+ 1,0	— 4,0
Valenza	+ 10,0	+ 1,7
Yarmouth	+ 3,8	— 0,5
Bruxelles	+ 7,6	— 3,6
Amburgo	+ 2,0	— 3,0
Cassel	+ 3,0	— 0,0
Breslavia	0,0	— 5,0
Cracovia	+ 1,5	— 2,0
Hernösandsta	+ 3,0	0,0
Vienna	+ 0,3	— 3,5
Berna	+ 0,3	— 2,0
Parigi	+ 5,2	— 0,8
Berlinesi	+ 0,8	— 3,4
Nizza	+ 9,0	— 1,0
Madrid	+12,6	+ 5,4
Lisbona	+15,0	+ 8,0
Trieste	+ 2,0	— 2,0
Torino	+ 3,2	— 3,8
Moncalieri	+ 3,4	— 3,6
Pisano	+ 6,0	— 1,5
Roma	+ 9,8	— 2,0
Napoli	+ 9,6	+ 6,0
Cartari	+15,0	— 8,0
Palermo	+14,0	+ 7,5
Costantinopoli	+13,0	+ 9,0
Algeri	+14,0	+ 8,0
Tunisi	+17,0	+ 7,0
Biskra	+17,0	+ 6,0

Temperature della Russia:

Belsereck —21,6 Pietroburgo —19,8 Mosca —12,4 Orsk —2,0.

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Sala alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 4 dicembre.

Lotti vendenti N. 260.

Media dei prezzi delle singolari specie:

Carne: Bue, al kil. L. 1 22 vitello, id. 1 45, manzo, id. 1 70, Ovina, id. 1 40 — Salame, id. 3 30 — Lardo, id. 2 30 — Salame, id. 3 30 — Lardo, id. 2 30 — Burro: nostrano prima qualità id. 1 80 — id. seconda qualità, id. 1 60 — Burro di Milano, id. 2 75 — Uova, in doz. alina id. 0 90 — Riso, 1ª q., al kil. 0 47, 2ª q., id. 0 35 — Pasta Napoli, 1ª q., id. 0 74, 2ª q., id. 0 68 — Vino da pasto: la quale, 1/2 ett. 2 50 2ª q., id. 2 — in bocchi, cad. 1 60 — Carne: Grueva, al kil. 1 50 Vecchia, id. 0 50 Grano, id. 3 10; Sorna, id. 1 95 — Patate, id. 0 10 — Castagne, id. 0 15 — Granoturco d'ogni qualità ca. 1, scatole 0 85 — Polli: coi Tacchini, cad. 3 00 Galline, id. 2 00; Capponi, id. 3 00 Polli, id. 1 40.

TINEROLO, 2 dicembre.

Prodotti	mass.	min.	ott.	anno
Frumento L.	18 —	16 05	013	4 11
Segala »	14 14	12 51	109	5 12
Granturco »	11 35	12 40	593	8 15
Patate »	0 00	0 50	1020	mic.
Castagne »	1 00	1 20	1603	»
Canapa »	7 —	5 —	297	»

MILANO, 2 xbre. — Frumento nostrano da 23 — a 24 75 — id. fino da 25 00 a 26 00 — Granoturco nostr. da 17 00 a 22 00 — id. estero da 00 00 a 00 00 — Segale da 18 00 a 19 50 — Riso nostr. da 28 00 a 42 00 — Idem pugliese da 27 00 a 39 00 — Avena da 15 75 a 17 75.

CAVALLERMAGGIORE, 4 xbre. — Frumento 1ª q. L. 18 25 — Segale 13 00 — Riso 39 00 — Meliga 14 00 Fagiuoli 22 00 — Patate 9 00 — Lingua forte 2 15 id. dolce 2 00 — Fieno 10 50 — Paglia 5 00 — Vitelli da latte 1ª q. 0 00 — 2ª q. 8 00 — 3ª q. 7 00 Ova 1 15 — Canapa 00.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 3 dicembre.

L'animazione manifestatasi sul nostro mercato del vino nella precedente ottava, aveva tutto attributo di essere dal mercati di produzione nella settimana di cui dobbiamo occuparci cioè dal 27 novembre al 2 corrente dicembre, di sperare che il movimento di ripresa potesse essere duraturo ed i venditori si mostrassero in misura di soddisfare ai ogni domanda. Se non che sembra siano falliti i conti senza l'oste, poichè bisogni della fine del mese essendo ormai stati soddisfatti, la maggior parte dei fusti portato sul mercato rimase invendibile. L'ammontare delle vendite fatte nella settimana fu di soli 488 ettolitri di vino, divisi per qualità come segue:

Barbera	ett. 88
Grignolino	» 90
Freisa	» 120
Uraggio	» 190
Totale Ett.	488

di cui circa quali furono le principali provenienze:

Del Circondario d'Asti:
San Damiano, Montegrosso, Mucrango, Borchetta Tanaro, Moncucco.

Del Circondario di Casale:
Conzano, Vialiggi, Grana, Montemagno, Rosignano, Ottiglio.

Del Circondario d'Acqui:
Castelnuovo, Carpeneto, Nizza Monferrato.

Del Circondario d'Alessandria:
San Salvatore, Spinetta, La Pavone.

Del Circondario d'Alba:
Bra, Govone, Cortemiglia, Priocca, Canale.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Moncalieri, Pecetto, Andezeno.

Altra causa della pochezza delle vendite fu il maggior sostegno dei prezzi delle prime qualità, che si vendettero da L. 50 a L. 55, prezzo medio L. 53 in luogo di L. 52 all'ettolitro.

Le seconde qualità si tennero nei prezzi della precedente settimana, cioè da L. 44 a L. 48, prezzo medio L. 46 all'ettolitro.

Quindi le medie generali risultarono in L. 49 50 all'ettolitro e lire 23 75 alla brenta sul mercato; e dedotto L. 10 all'ettolitro per l'imposta per l'entrata in città, L. 39 75 all'ettolitro e L. 21 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

L'aumento limitato alle prime qualità e di ben poca cosa; non è meno però che sorprende dopo quanto è detto e riconosciuto per voce a proposito dell'ultimo raccolto.

Pilatti si allude sempre e fino dai primi momenti che era abbondante, e lo provarono anche le cifre ufficiali dichiaranda essere di quattro milioni e mezzo di ettolitri superiore alla produzione media. Altra circostanza che avrebbe dovuto militare contro il maggior sostegno dei prezzi era la qualità, rimarchevole in generale inferiore a quella dell'anno precedente. Malgrado questo, il sostegno dei prezzi è sempre andato guadagnando terreno, e ciò dietro le sempre peggiori notizie che venivano dalla Francia, dove la vendemmia ed i cattivi tempi hanno portato maggiori danni che da noi.

Vi è speranza però che queste maggiori esigenze non abbia a manifestarsi, poichè le ultime notizie di Genova e dei centri di produzione delle nostre provincie segnano una specie di rallentamento nelle vendite specialmente per l'estero. Nella scorsa settimana i negozianti francesi non si videro sui nostri mercati d'origine, forse perchè trovano più facile la pratica del nostri produttori troppo elevate in confronto di quello dei produttori di altre regioni. Speriamo pertanto che i venditori che frequentano il nostro mercato saranno ricondotti a più miti consigli dal desiderio di rendere più attivate le transazioni.

Borse

Rendita 5 0/0	95 42 5	95 32 5
Oro fuori	20 27 5	20 27
Londra fuori	25 14	25 11
Cambio su Parigi	100 87	100 85
Azioni Tabacchi	788 50	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	760 —
Rend. mus. 3 0/0	56 82 5	— —

0/0 47 5 contanti.

Parigi		
3 0/0 franc. ex. n.	81 10	81 30
3 0/0 francese	80 25	80 32
5 0/0 francesi	114 70	113 62
Rendita italiana	89 10	89 05
Azioni Ferr. Rom.	109 50	— —

Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 22 5
Banca ipotecaria	607 —	607 —
Consolidat. inglese	101 5/16	101 1/8
Obbligaz. Lombarde	259 —	258 75
Cambio sull'Italia	0 7/8	0 1/8

Parma.

Tirreno	a	s
Mobiliare	291 —	293 —
Lombarde	126 10	128 80
Banca Anglo-Ital.	121 —	121 50
Austriache	245 60	246 90
Banca Nazionale	828 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 47 5	9 47 5
Arg. in biancone	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 00	47 20
Cambio su Londra	119 05	119 —
Rendita Austriaca	78 05	77 75
Id. id.	76 12	76 70
Unionbank	115 —	115 50
Rend. Aust. nom.	94 65	94 60
Rend. Ung. nom.	108 05	110 —

Parma.

Cartas	a	s
Mobiliare	291 —	293 —
Austriache	502 50	504 —
Lombarde	225 —	220 —
Cambio su Londra	20 18 5	20 19 5
Rendita Italiana	89 05	89 00
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	12 10	12 00
Prestito turco	20 20	20 10
Prest. ceric. rusco	54 75	54 70
Argento per chil.	200 50	200 45

Parma. — Pochi affari.

Dopo Borsa 505, 504 50, 239 50.

Londra	a	s
Consolid. inglese	101 3/4	101 5/16
Rendita italiana	88 3/4	88 11/16
Spagnuolo	64 3/4	63 1/2
Turco	11 3/8	11 7/16
Egiziano del 1873	69 1/4	69 1/8
Egiziano del 1877	70 3/4	— —
Argento	51 —	— —

BORSA DI GENOVA — 3 xbre.

Rend. it. c. 90 01 — 70 82 1/2 f.m.
Az. Banca Naz. 2130 — f.m.
Az. Cred. Mobil. it. 765 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — — —
Az. Ferr. Merid. 655 — f.m.
Francia fatt. 105 80 — den. 100 70
Londra vista 25 14 — den. 25 16
Oro da 21 32 a 21 33.

BORSA DI MILANO — 4 xbre.

Rendita italiana 5 0/0 cont. 90 52
id. fine 90 80
Azioni Banca Nazionale 2135 —
» Banca Lombarda 698 —
» Banca Popolare 141 —

Ferrovie	Azioni	Importo versato	Prezzo
Me